



Istituto Comprensivo
MEZZOLOMBARDO PAGANELLA



*Provincia
Autonoma
di Trento*

PROGETTO DI ISTITUTO TRIENNALE 2023/2026

delibera Collegio docenti di data 16 dicembre 2022

delibera Consiglio dell'Istituzione di data 10 febbraio 2023

aggiornamento 2023/24

delibera Collegio docenti di data: 3 novembre 2023 - 1 dicembre 2023

delibera Consiglio dell'Istituzione di data: 20 dicembre 2023



INDICE DEL DOCUMENTO

1. CONTENUTI DEL PROGETTO DI ISTITUTO TRIENNALE	4
2. DURATA E DIFFUSIONE DEL PROGETTO	4
3. DESTINATARI	5
4. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA	5
4.1 DATI NUMERICI	5
4.2. FINALITÀ	6
4.3. VISION	7
4.4. I PLESSI DI SCUOLA PRIMARIA	7
4.4.1. SCUOLA PRIMARIA ANDALO	7
4.4.2. SCUOLA PRIMARIA FAI DELLA PAGANELLA	7
4.4.3. SCUOLA PRIMARIA MEZZOLOMBARDO	8
4.4.3.1 SCUOLA PRIMARIA MEZZOLOMBARDO: tempo scuola 6 giorni	8
4.4.3.2 SCUOLA PRIMARIA MEZZOLOMBARDO: tempo scuola 5 giorni	8
4.4.4. SCUOLA PRIMARIA MOLVENO	9
4.4.5. SCUOLA PRIMARIA SPORMAGGIORE	9
4.4.6. SCUOLA PRIMARIA TERRE D'ADIGE/NAVE SAN ROCCO	10
4.5 I PLESSI DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	10
4.5.1. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO ANDALO	10
4.5.2. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO MEZZOLOMBARDO	11
4.5.2.1 SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO MEZZOLOMBARDO: tempo scuola 6 giorni	11
4.5.2.2 SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO MEZZOLOMBARDO: tempo scuola 5 giorni	11
4.5.3. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO SPORMAGGIORE	12
4.6 DIDATTICA PER AMBIENTI DI APPRENDIMENTO SSPG	12
4.7 SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA	13
5. AZIONE DIDATTICO EDUCATIVA: PROFILO IN USCITA	13
5.1 COMPETENZE CHIAVE: DAL SAPERE ALL'ESSERE COMPETENTI	14
5.2 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	16
5.3 PIANI DI STUDIO D'ISTITUTO	16
5.4 COMPETENZE TRASVERSALI E COMPETENZE EUROPEE	16
5.5 COMPETENZE DIGITALI	20
6. SCELTE EDUCATIVE E FORMATIVE	21
6.1 CONTINUITÀ	21
Scuola dell'Infanzia – scuola Primaria	21
Scuola Primaria – Scuola Secondaria di Primo Grado	22
6.2 ORIENTAMENTO	22
6.3 INCLUSIONE E ACCOGLIENZA	23
6.4 ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)	23
6.4.1 ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA (Legge 104/92)	23
6.4.2 ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)	24
6.4.3 ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO	24
6.5 ACCOGLIENZA DI STUDENTI E STUDENTESSE DI ALTRA CULTURA	24
7. OFFERTA FORMATIVA: DEFINIZIONE	26
7.1 OFFERTA FORMATIVA: LA PROGETTAZIONE, COMPETENZE E RUOLI	26
7.2 ATTIVITÀ OBBLIGATORIE	27

7.2.1 ATTIVITÀ OBBLIGATORIE SCUOLA PRIMARIA	27
7.2.2 ATTIVITÀ OBBLIGATORIE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	28
7.3 ATTIVITÀ OPZIONALI FACOLTATIVE	29
7.4.1 INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)	30
7.4.2 ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)	30
7.5 POTENZIAMENTO LINGUISTICO	30
7.6 ATTIVITÀ DI MENSA E INTERSCUOLA	31
7.7 ATTIVITÀ E PROGETTI DIDATTICI INTEGRATIVI	32
7.7.1 PNRR - PIANO SCUOLA 4.0, AZIONE 1 NEXT GENERATION CLASSROOMS AMBIENTI DI APPRENDIMENTI INNOVATIVI: W.I.L.L. Classrooms: We Invent Life Learning Classrooms	32
7.7.2 PROGETTI OUTDOOR	33
7.7.3 USCITE DIDATTICHE, VISITE GUIDATE, VIAGGI DI ISTRUZIONE	33
7.7.4 EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA	34
7.7.5 PIANETA DELLE IDEE - CONSULTA DEGLI STUDENTI	34
7.7.6 PROGETTI SALUTE E LEGALITÀ	35
7.7.7 GRUPPI SPORTIVI	35
8. SCUOLA E BENESSERE: "SPORTELLLO SPAZIO ASCOLTO"	35
9. VALUTAZIONE	37
9.1 FINALITÀ	37
9.2 OGGETTO	37
9.3 CAPACITÀ RELAZIONALE	37
9.4 CRITERI	37
9.5 PROCEDURE	37
9.6 STRUMENTI	37
9.7 INDICATORI E DESCRITTORI DEI GIUDIZI SINTETICI	38
9.8 BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: processi valutativi	40
9.9 CERTIFICAZIONE COMPETENZE E CONSIGLIO ORIENTATIVO	40
10. AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO	40
11. RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA	41
11.1 IL RUOLO DELLE FAMIGLIE	41
11.4 FORMAZIONE GENITORI	42
12. RAPPORTI SCUOLA - TERRITORIO	42
13. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI	43
14. PRIVACY E SICUREZZA	44
15. ALLEGATI (sezione aggiornata annualmente)	44

1. CONTENUTI DEL PROGETTO DI ISTITUTO TRIENNALE

Il presente documento rientra nel quadro normativo vigente e risponde a quanto prescritto dalla LP 5/2006, *Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino*, art. 18, commi 2 e 3: *“Il progetto d'istituto è il documento che esplicita l'identità culturale e progettuale delle istituzioni e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa e facendo riferimento alle iniziative individuate o da individuare in collaborazione con le istituzioni e gli altri soggetti del territorio per le finalità previste da questa legge. Il progetto d'istituto garantisce la coerenza dei propri contenuti e scelte con lo statuto dell'istituzione, con la dinamica delle risorse finanziarie, umane e organizzative assegnate all'istituzione.*

3. *Il progetto d'istituto, nel rispetto delle diverse opzioni metodologiche e della competenza didattica, metodologica e valutativa del personale docente, contiene l'offerta formativa e in particolare:*

- a) le scelte educative e i piani di studio dell'istituzione scolastica e formativa;*
- b) i progetti e le attività che costituiscono l'offerta formativa complessiva [...];*
- c) la progettazione curriculare ed extracurriculare che le singole istituzioni adottano nell'ambito della loro autonomia; tale progettazione comprende anche l'attività didattica alternativa all'insegnamento della religione cattolica e le attività di sostegno, di orientamento e di formazione integrata, valorizzando l'acquisizione di esperienze nell'ambito del sociale, della cooperazione, della solidarietà;*
- d) le misure per l'integrazione degli studenti con bisogni educativi speciali;*
- e) la ripartizione dell'orario complessivo secondo quanto previsto dall'articolo 56, comma 2, e i criteri per la formazione delle classi nel rispetto di quanto stabilito dalla Provincia ai sensi dell'articolo 86;*
- f) i criteri per l'autoanalisi e la valutazione dei processi e dei risultati conseguiti in ordine agli obiettivi;*
- g) le effettive opportunità di coinvolgimento delle famiglie e degli studenti nell'attività della scuola;”*

2. DURATA E DIFFUSIONE DEL PROGETTO

Come previsto dalla LP 5/06, art 18, comma 1 : *“Le istituzioni scolastiche e formative adottano il progetto d'istituto, che ha la durata di tre anni scolastici, con la partecipazione e il coinvolgimento di tutte le componenti della comunità scolastica, secondo principi di leale collaborazione e partecipazione e in coerenza con gli indirizzi generali e programmatici del governo provinciale e con gli obiettivi generali propri dei diversi cicli scolastici. Il progetto d'istituto è approvato entro il mese di febbraio dell'anno scolastico che precede il triennio di riferimento. Il progetto d'istituto può essere rivisto annualmente entro il mese di febbraio.”*

Inoltre, come previsto nel medesimo articolo, comma 4: *“Nel rispetto degli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola e tenendo conto delle proposte della consulta dei genitori e, per le istituzioni del secondo ciclo, della consulta degli studenti, il consiglio dell'istituzione approva il progetto d'istituto, sulla base di quanto deliberato dal collegio dei docenti in relazione agli aspetti di programmazione dell'azione didattico-educativa, secondo quanto previsto dall'articolo 24, comma 2.”*

Infatti: LP 5/2006, art 24, comma 2 *“Il collegio dei docenti delibera la parte didattica del progetto d'istituto, da sottoporre all'approvazione del consiglio dell'istituzione, nel rispetto del diritto degli studenti all'apprendimento e alla partecipazione all'attività dell'istituzione, dando piena attuazione all'autonomia scolastica e valorizzando le competenze professionali dei docenti; il collegio, inoltre, propone al dirigente dell'istituzione l'attivazione di iniziative di formazione e di aggiornamento professionale.”*

La presente versione è un **aggiornamento sostanziale** del PIT 2023/26, approvato dal collegio docenti in data 15 dicembre 2022 e dal Consiglio dell'Istituzione in data 10 febbraio 2023. Come previsto dalla norma, infatti, il PIT può essere rivisto annualmente entro il mese di febbraio.

Il Progetto è pubblicato sul sito web della scuola www.icmezzolombardopaganella.edu.it, ed inviato in PDF via Registro elettronico agli stakeholder interni.

3. DESTINATARI

Il presente documento è destinato agli alunni, alle famiglie, ai docenti, al personale amministrativo e tecnico, a tutti gli stakeholder diretti e indiretti, interni ed esterni, nell'ottica di garantire i principi di trasparenza dell'agito della pubblica amministrazione.

4. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo Mezzolombardo-Paganella è nato dalla fusione, attuata nel settembre 2016, fra l'IC Mezzolombardo e l'IC Altopiano della Paganella.

Sei i plessi di scuola primaria e tre di scuola secondaria di primo grado, dislocati su un territorio governato da numerosi Comuni e due Comunità di Valle, dalla località di Nave San Rocco a quella di Molveno, tra Piana Rotaliana e Altopiano della Paganella.

Proprio questa complessità è un vincolo gestito e convintamente vissuto come un'opportunità. Ogni azione è orientata a garantire una didattica di qualità, equa, rispondente ai bisogni di tutti e ciascuno, temperando le esigenze della differenziazione e con la garanzia degli standard qualitativi richiesti dal Sistema della PAT nonché delle aspettative e dei bisogni di tutti gli stakeholders del territorio.

Di qui il lavoro che su più fronti è stato avviato e che deve e dovrà costantemente essere implementato, affinato, migliorato per contribuire in maniera sempre più efficace ed efficiente all'armonica e piena crescita umana, emotiva, culturale, civile, del capitale più prezioso di questo territorio: i talenti irripetibili di ciascuno dei bambini e dei ragazzi affidatici.

4.1 DATI NUMERICI

STUDENTI: dato aggiornato al 18 settembre 2023

PLESSO	STUDENTI	ED.PARENTALE	
SP ANDALO	71		
SP FAI DELLA PAGANELLA	20		
SP MEZZOLOMBARDO	376		
SP MOLVENO	33		
SP SPORMAGGIORE	85		
SP TERRE D'ADIGE	74	1	
TOT. SP			659
SSPG ANDALO	86		
SSPG SPORMAGGIORE	55		
SSPG MEZZOLOMBARDO	275		
TOT. SSPG			416
TOT. ISTITUTO			1075

PERSONALE SCOLASTICO: dato aggiornato al 1 ottobre 2023

Docenti	163
---------	-----

Assistenti Educatori PAT	6
Assistenti educatori in convenzione	12
Facilitatori per vista e udito	3
Personale di segreteria	11
Personale ausiliario	24
Tecnici di laboratorio scolastico informatica	2
TOT. ISTITUTO	221

4.2. FINALITÀ

L'Istituto Comprensivo "Mezzolombardo-Paganella" provvede, per gli studenti del territorio di propria competenza, alla definizione e all'attuazione dell'offerta formativa del primo ciclo di istruzione, il primo segmento in cui si realizza il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione.

L'Istituto Comprensivo:

- si impegna a porre al centro del proprio agito l'apprendimento, la motivazione, il benessere dei discenti;
- si propone di raggiungere obiettivi strettamente legati ai bisogni degli studenti, alla situazione socio-ambientale nella quale si trovano, alle priorità formative che derivano dall'organizzazione sociale, culturale ed economica del nostro tempo;
- individua percorsi differenziati che consentano ad ogni alunno/a di raggiungere, in una situazione di benessere sul piano relazionale e di apprendimento, il pieno sviluppo della propria persona, delle proprie attitudini e talenti;
- offre progetti, percorsi e attività finalizzati alla crescita globale degli/le alunni/e nel rispetto delle esigenze formative e sociali, promuovendo l'educazione ai principi fondamentali della convivenza civile, dell'interazione sociale e dell'esercizio della cittadinanza attiva;
- promuove percorsi di apprendimento finalizzati alla maturazione di solide competenze nell'ambito dell'Educazione Civica e alla Cittadinanza;
- si pone come luogo di incontro e scambio di esperienze, di relazioni efficaci al fine di garantire un clima di positività e di benessere tra i docenti, il personale ATA e gli operatori scolastici, realizzando iniziative di formazione permanente, promuovendo occasioni di formazione anche nella modalità peer (cioè apprendimento tra pari);
- sostiene l'apprendimento dei mezzi espressivi, attraverso l'insegnamento, oltre che della lingua italiana, di almeno due lingue dell'Unione europea, tra cui il tedesco, in osservanza di quanto previsto dalla normativa provinciale vigente;
- promuove convintamente l'utilizzo delle metodologie tecnologiche e digitali in ambiente Google Workspace per dare piena attuazione a quanto previsto dalla normativa nazionale e provinciale vigente nonché dalle Raccomandazioni dell'Unione Europea del maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- si propone di monitorare costantemente i cambiamenti dei bisogni degli alunni sviluppando progressivamente le competenze di autovalutazione e auto - orientamento e le capacità di scelta consapevole corrispondenti alle attitudini personali, anche in funzione delle successive scelte di istruzione e formazione.
- si impegna ad offrire al proprio personale qualificate occasioni formative per promuovere la crescita costante del prezioso capitale umano su cui si fonda la comunità educante.

4.3. VISION

La vision che anima e sostiene l'azione educativo didattica si incardina sulle indicazioni più aggiornate della psicopedagogia dell'età evolutiva. Essa individua quali elementi cardine fondanti e preconditione irrinunciabile di percorsi di apprendimento/insegnamento significativo la dimensione relazionale e la cura del benessere emotivo. Di qui la centralità del trinomio *apprendimento, benessere, motivazione* che si è fatto il pilastro attorno a cui il collegio docenti dell'Istituto sta lavorando, attraverso percorsi di formazione, progetti, scambio di buone pratiche. Ciò con il fine di mettere a disposizione degli alunni percorsi di apprendimento significativi, valorizzanti, inclusivi, personalizzati, per dare a ciascuno strumenti, conoscenze, competenze per progettare attivamente e consapevolmente percorsi di vita e di cittadinanza.

4.4. I PLESSI DI SCUOLA PRIMARIA

L'Istituto ha sei plessi di scuola primaria e tre plessi di scuola secondaria di primo grado.

Le scelte organizzative interne e le modalità di lavoro collegiali garantiscono la varietà nell'unità. Ciascun plesso, infatti, ha modo sia di valorizzare le proprie peculiarità ed unicità grazie alle molteplici attività programmate ed elaborate nelle attività di pianificazione di plesso, sia di concorrere a perseguire i comuni obiettivi di apprendimento definiti nei Piani di Studio d'Istituto che sono stati elaborati a livello di Dipartimenti unitari verticali, con la partecipazione di tutti i docenti della scuola.

4.4.1. SCUOLA PRIMARIA ANDALO

Indirizzo	Piazza San Vito, 2 - 38010 - Andalo (TN)				
Telefono	0461-585881				
Tempo scuola					
	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
	8.00 - 13.00	8.00 - 13.00	8.00 - 13.00	8.00 - 13.00	8.00 - 12.00
	13.00 - 14.00	13.00 - 14.00		13.00 - 14.00	
	14.00 - 16.00	14.00 - 16.00		14.00 - 16.00	
obbligatorio					
facoltativo					
Articolazione oraria	8.00 - 9.00; 9.00 -10.00; 10.00 - 11.00; 11.00 - 12.00; 12.00 -13.00; mensa: 13.00 - 14.00; 14.00- 15.00; 15.00 - 16.00.				

4.4.2. SCUOLA PRIMARIA FAI DELLA PAGANELLA

Indirizzo	Via Villa, 41 - 38010 - Fai della Paganella (TN)				
Telefono	0461-583340				
Tempo scuola					
	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
	8.00 - 12.20	8.00 - 12.20	8.00 - 12.30	8.00 - 12.20	8.00 - 12.20
	12.20 - 13.45	12.20 - 13.45	12.30 - 13.55	12.20 - 13.45	
	13.45 - 16.15	13.45 - 16.15	13.55 - 15.25	13.45 - 15.25	
obbligatorio					

facoltativo	
Articolazione oraria lunedì, martedì, giovedì, venerdì (=solo antimeridiano)	8.00 - 9.00; 9.00 -10.00; 10.00 - 10.20; 10.20 - 11.20; 11.20 - 12.20; mensa: 12.20 - 13.45; 14.35- 15.25; 15.25 - 16.15.
Articolazione oraria mercoledì	8.00 - 8.50; 8.50 -9.40; 9.40 - 10.00; 10.00 - 10.50; 10.50 - 11.40; 11.40 - 12.30 mensa: 12.30 - 13.55; 13.55 - 15.25

4.4.3. SCUOLA PRIMARIA MEZZOLOMBARDO

4.4.3.1 SCUOLA PRIMARIA MEZZOLOMBARDO: tempo scuola 6 giorni

Indirizzo	Via F.Filos, 3 - 38017 - Mezzolombardo (TN)					
Telefono	0461-604040					
Tempo scuola						
	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
	7.55 - 12.15	7.55 - 12.15	7.55 - 12.15	7.55 - 12.15	7.55 - 12.15	7.55 - 12.15
			14.10 - 16.10	14.10 - 16.10		
obbligatorio						
facoltativo						
Articolazione oraria	7.55 - 8.50; 8.50 - 9.45; 9.45 - 10.35; 10.35 - 11.25; 11.25 - 12.15					

4.4.3.2 SCUOLA PRIMARIA MEZZOLOMBARDO: tempo scuola 5 giorni

Indirizzo	Via F.Filos, 3 - 38017 - Mezzolombardo (TN)				
Telefono	0461-604040				
Tempo scuola					
	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
	7.55 - 12.15	7.55 - 12.15	7.55 - 12.15	7.55 - 12.15	7.55 - 12.15
	12.15 - 14.00	12.15 - 14.00	12.15 - 14.10	12.15 - 14.10	
	14.00 - 16.10	14.00 - 16.10	14.10 - 16.10	14.00 - 16.10	
obbligatorio					
facoltativo					
Articolazione oraria	7.55 - 8.50; 8.50 - 9.45; 9.45 - 10.35; 10.35 - 11.25; 11.25 - 12.15 / classi IV e V: 12.15 - 13.05				

antimeridiana	
Articolazione mensa	classi 1^, 2^, 3^: lunedì e martedì, dalle ore 12.15 alle ore 14.00; classi 1^, 2^, 3^: mercoledì e giovedì, dalle ore 12.15 alle ore 14.10; classi 4^ e 5^: lunedì e martedì, dalle ore 13.05 alle ore 14.50; classi 4^ e 5^: mercoledì e giovedì, dalle ore 13.05 alle ore 14.10
Articolazione oraria pomeridiana	classi 1^, 2^ e 3^: lunedì e martedì: dalle ore 14.00 alle ore 15.05; dalle ore 15.05 alle ore 16.10; classi 4^ e 5^: lunedì e martedì: dalle ore 14.50 alle ore 15.30; dalle ore 15.30 alle ore 16.10; mercoledì e giovedì: dalle ore 14.10 alle ore 15.10; dalle ore 15.10 alle ore 16.10.

4.4.4. SCUOLA PRIMARIA MOLVENO

Indirizzo	Piazza Scuole, 2 - 38018 - Molveno (TN)				
Telefono	0461-586210				
Tempo scuola					
	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
	7.50 - 12.50	7.50 - 12.50	7.50 - 12.50	7.50 - 12.50	7.50 - 12.50
		12.50 - 14.15		12.50 - 14.15	
		14.15 - 16.45		14.15 - 15.15	
				15.15 - 16.45	
obbligatorio					
facoltativo					
Articolazione oraria	7.50 - 8.50; 8.50 - 9.50; 9.50 - 10.10; 10.10 - 11.10;11.10 - 12.00; 12.00 - 12.50; mensa: 12.50 - 14.15; 14.15 - 15.15; 15.15 - 16.45.				

4.4.5. SCUOLA PRIMARIA SPORMAGGIORE

Indirizzo	Via Municipio, 87 - 38010 - Spormaggiore (TN)				
Telefono	0461-653358				
Tempo scuola					
	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
	7.55 - 12.20	7.55 - 12.20	7.55 - 12.20	7.55 - 12.20	7.55 - 12.15
	12.20 - 13.45	12.20 - 13.45	12.20 - 13.45	12.20 - 13.45	
	13.45 - 15.45	13.45 - 15.45	13.45 - 15.45	13.45 - 15.45	
obbligatorio					
facoltativo					
Articolazione oraria lunedì, martedì,	7.55 - 8.50; 8.50 - 9.45; 9.45 - 10.40; 10.40 - 11.30; 11.30 - 12.20; mensa: 12.20 - 13.45; 13.45 - 14.45; 14.45 - 15.45.				

mercoledì, giovedì	
Articolazione oraria venerdì	7.55 - 8.50; 8.50 - 9.45; 9.45 - 10.40; 10.40 - 11.30; 11.30 - 12.15

4.4.6. SCUOLA PRIMARIA TERRE D'ADIGE/NAVE SAN ROCCO

Indirizzo	Via San Rocco, 15 - 38010 - Terre d'Adige (TN)				
Telefono	0461-870308				
Tempo scuola					
	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
	8.00 - 12.20	8.00 - 12.20	8.00 - 12.20	8.00 - 12.20	8.00 - 12.20
	12.20 - 13.50	12.20 - 13.50	12.20 - 14.00	12.20 - 14.00	
	13.50 - 16.00	13.50 - 16.00	14.00 - 16.00	14.00 - 16.00	
obbligatorio					
facoltativo					
Articolazione oraria lunedì, martedì, venerdì (=solo antimeridiano)	8.00 - 9.00; 9.00 -10.00; 10.00 - 10.20; 10.20 - 11.20; 11.20 - 12.20; mensa: 12.20 - 13.50 ; 13.50- 14.55; 14.55 - 16.00.				
Articolazione oraria mercoledì e giovedì	8.00 - 9.00; 9.00 -10.00; 10.00 - 10.20; 10.20 - 11.20; 11.20 - 12.20; mensa: 12.20 - 14.00 ; 14.00 - 15.00; 15.00 - 16.00				

4.5 I PLESSI DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

4.5.1. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO ANDALO

Indirizzo	Piazza San Vito, 1 - 38010 - Andalo (TN)				
Telefono	0461-585881				
Tempo scuola					
	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
	8.00 - 13.30	8.00 - 13.30	8.00 - 13.30	8.00 - 13.30	8.00 - 13.30
		13.30 - 14.30		13.30 - 14.30	
		14.30 - 16.10		14.30 - 17.00	
obbligatorio					
facoltativo					
Articolazione oraria lunedì,	8.00 - 8.55; 8.55 - 9.50; 9.50 - 10.45; 10.45- 11.40; 11.40 - 12.35; 12.35 - 13.30				

mercoledì, venerdì	
Articolazione oraria martedì	8.00 - 8.55; 8.55 - 9.50; 9.50 - 10.45; 10.45- 11.40; 11.40 - 12.35; 12.35 - 13.30; mensa 13.30 - 14.30; 14.30 - 15.20; 15.20 - 16.10
Articolazione oraria giovedì	8.00 - 8.55; 8.55 - 9.50; 9.50 - 10.45; 10.45- 11.40; 11.40 - 12.35; 12.35 - 13.30; mensa 13.30 - 14.30; 14.30 - 15.20; 15.20 - 16.10; 16.10 - 17.00

4.5.2. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO MEZZOLOMBARDO

4.5.2.1 SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO MEZZOLOMBARDO: tempo scuola 6 giorni

Indirizzo	Via Alpini 17, 38017 Mezzolombardo (TN)					
Telefono	0461-601125					
Tempo scuola						
	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
	8.00 - 13.10	8.00 - 13.10	8.00 - 13.10	8.00 - 13.10	8.00 - 13.10	8.00 - 12.10
	13.10- 14.30	13.10- 14.30	13.10- 14.30	13.10- 14.30		
	14.30 - 16.10*	14.30 - 16.10*	14.30 - 16.10*	14.30 - 16.10*		
obbligatorio						
facoltativo						
	* Il calendario definito annualmente posiziona le attività in uno o più dei pomeriggi qui contrassegnati con *asterisco , a seconda delle esigenze emergenti e delle necessità organizzative legate agli spazi e alla logistica del tempo interscuola/intermensa e alle risorse umane.					
Articolazione oraria	8.00 - 8.52; 8.52 - 9.44; 9.44 - 10.36; 10.36- 11.28; 11.28 - 12.20; 12.20 - 13.10; mensa 13.10 - 14.30; 14.30 - 15.20; 15.20 -16.10					

4.5.2.2 SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO MEZZOLOMBARDO: tempo scuola 5 giorni

Indirizzo	Via Alpini 17, 38017 Mezzolombardo (TN)				
Telefono	0461-601125				
Tempo scuola					
	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
	8.00 - 13.10	8.00 - 13.10	8.00 - 13.10	8.00 - 13.10	8.00 - 13.10
	13.10- 14.30	13.10- 14.30	13.10- 14.30	13.10- 14.30	
	14.30 - 16.10	14.30 - 16.10	14.30 - 15.20	14.30 - 16.10*	

	15.20 - 16.10	
obbligatorio		
facoltativo		
	* Il calendario definito annualmente posiziona le attività in uno o più dei pomeriggi qui contrassegnati con *asterisco , a seconda delle esigenze emergenti e delle necessità organizzative legate agli spazi e alla logistica del tempo interscuola/intermensa e alle risorse umane.	
Articolazione oraria	8.00 - 8.52; 8.52 - 9.44; 9.44 - 10.36; 10.36- 11.28; 11.28 - 12.20; 12.20 - 13.10; mensa 13.10 - 14.30; 14.30 - 15.20; 15.20-16.10	

4.5.3. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO SPORMAGGIORE

Indirizzo	Piazza San Vito, 1 - 38010 - Andalo (TN)				
Telefono	0461-585881				
Tempo scuola					
	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
	8.00 - 13.30	8.00 - 13.30	8.00 - 13.30	8.00 - 13.30	8.00 - 13.30
		13.30 - 14.30		13.30 - 14.30	
		14.30 - 17.00		14.30 - 16.10	
obbligatorio					
facoltativo					
Articolazione oraria lunedì, mercoledì, venerdì	8.00 - 8.55; 8.55 - 9.50; 9.50 - 10.45; 10.45- 11.40; 11.40 - 12.35; 12.35 - 13.30;				
Articolazione oraria martedì	8.00 - 8.55; 8.55 - 9.50; 9.50 - 10.45; 10.45- 11.40; 11.40 - 12.35; 12.35 - 13.30; mensa 13.30 - 14.30; 14.30 - 15.20; 15.20 - 16.10; 16.10 - 17.00				
Articolazione oraria giovedì	8.00 - 8.55; 8.55 - 9.50; 9.50 - 10.45; 10.45- 11.40; 11.40 - 12.35; 12.35 - 13.30; mensa 13.30 - 14.30; 14.30 - 15.20; 15.20 - 16.10				

4.6 DIDATTICA PER AMBIENTI DI APPRENDIMENTO SSPG

Grazie agli stimoli e alle opportunità offerte dalle risorse del PNRR, si è deciso di sperimentare una scuola costruita per “*ambienti di apprendimento*”. Da settembre 2023 essa si realizza presso la SSPG di Mezzolombardo. Dal 2024 essa verrà realizzata anche nella SSPG di Spormaggiore.

Da un sistema centrato sul gruppo classe/aula, in cui i ragazzi della stessa classe stanno in un’aula ed in essa arrivano i vari docenti per svolgere la propria lezione, si passa alle aule laboratorio dedicate. Ciascun docente ha il proprio laboratorio e sono i ragazzi a muoversi, immergendosi di volta in volta nello spazio confortevole e ospitale proprio della lingua italiana, della matematica, delle scienze, dell’arte, della musica, e così via.

Ciò implica che i ragazzi, chiamati a maggiore autonomia e responsabilità, si spostino in base all’orario tra piani e ali dell’edificio, per seguire la proposta didattica in ambienti arredati “su misura”: ogni disciplina, infatti, ha propri linguaggi, codici, strumenti, setting.

Questa impostazione favorisce l'adozione, nella quotidianità scolastica, di modelli didattici funzionali a quei processi di insegnamento-apprendimento attivo.

La didattica per ambienti di apprendimento è una sfida che coinvolge i docenti, gli studenti, tutto il personale della scuola, in una scelta motivante: diventa fondamentale la percezione di uno spazio vissuto, adatto allo scambio di idee e alla collaborazione, privilegiando il lavoro di gruppo.

Ogni aula è dotata di device atti a rendere possibile una didattica collaborativa, connessa, inclusiva, capace di promuovere costantemente anche le competenze digitali.

4.7 SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA

La sede amministrativa dell'Istituto e l'ufficio di presidenza sono presso la SSPG di Mezzolombardo, via Alpini 17, 38017 Mezzolombardo.

Vi è inoltre un presidio amministrativo presso il plesso di Andalo, piazza San Vito 2, 38010 Andalo.

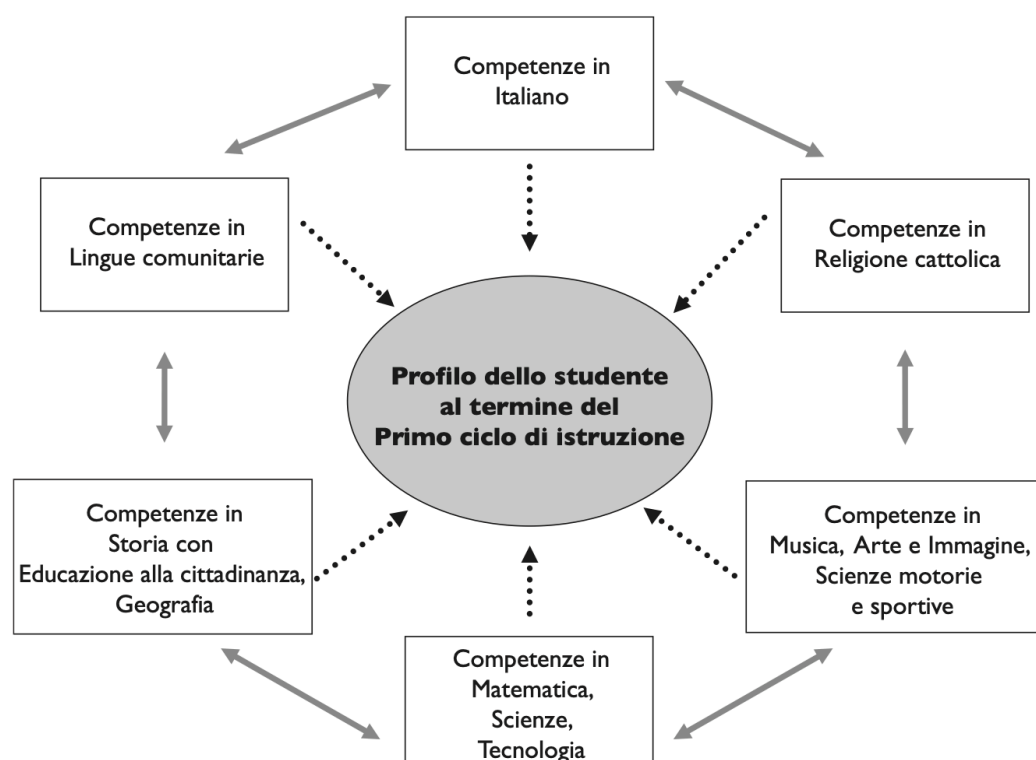
Gli orari e le modalità di accesso sono consultabili sul sito istituzionale (<https://icmezzolombardopaganella.edu.it/servizi/56-prenotazione-accessi>) e in Amministrazione Trasparente, sezione Organizzazione (<https://aprilascuola.provincia.tn.it/sei/#!/soggetto/0221172901/scuola/amministrazione-trasparente?sottoSezLiv1=127>).

5. AZIONE DIDATTICO EDUCATIVA: PROFILO IN USCITA

Coerentemente con quanto previsto dalla norma (LP 5/2006, art 56 e 56 bis) l'azione didattica educativa della scuola concorre a realizzare per tutti e per ciascuno, attraverso anche la personalizzazione, la differenziazione e l'individualizzazione dei percorsi, il profilo dello studente.

Nel corso degli otto anni del percorso si mira alla graduale costruzione, al progressivo consolidamento e alle acquisizioni delle competenze trasversali, al cui sviluppo concorre l'azione sinergica di tutti i docenti.

Accanto alle competenze trasversali, si pongono le competenze disciplinari / di area efficacemente rappresentate nelle Linee guida per l'elaborazione dei piani di studio delle istituzioni scolastiche:



5.1 COMPETENZE CHIAVE: DAL SAPERE ALL'ESSERE COMPETENTI

L'attività formativa, educativa, didattica dell'Istituto si ispira alla normativa provinciale, nazionale ed europea. Centrale è il concetto di Competenza, la cui declinazione più ampia ed aggiornata si trova nella Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018.

Per completezza di informazione se ne riporta un estratto.

“Competenze chiave”. Ai fini della presente raccomandazione le competenze sono definite come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui:

- *la conoscenza si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;*
- *per abilità si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;*
- *gli atteggiamenti descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni.*

Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità.

Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza; ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società. Le competenze possono essere applicate in molti contesti differenti e in combinazioni diverse. Esse si sovrappongono e sono interconnesse; gli aspetti essenziali per un determinato ambito favoriscono le competenze in un altro. Elementi quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave.

Il quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze chiave:

1. competenza alfabetica funzionale

Si concretizza nella piena capacità di comunicare, sia in forma orale che scritta, nella propria lingua, adattando il proprio registro ai contesti e alle situazioni. Fanno parte di questa competenza anche il pensiero critico e la capacità di valutazione della realtà.

2. competenza multilinguistica

Prevede la conoscenza del vocabolario di lingue diverse dalla propria, con conseguente abilità di comunicare sia oralmente che in forma scritta. Infine, fa parte di questa competenza anche l'abilità di inserirsi in contesti socio-culturali diversi dal proprio.

3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

Le competenze matematiche considerate indispensabili sono quelle che permettono di risolvere i problemi legati alla quotidianità. Quelle in campo scientifico e tecnologico, invece, si risolvono nella capacità di comprendere le leggi naturali di base che regolano la vita sulla terra.

4. competenza digitale

È La competenza propria di chi sa utilizzare con dimestichezza le nuove tecnologie, con finalità di istruzione, formazione e lavoro. A titolo esemplificativo, fanno parte di questa competenza: l'alfabetizzazione informatica, la sicurezza online, la creazione di contenuti digitali.

5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

È la capacità di organizzare le informazioni e il tempo, di gestire il proprio percorso di formazione e carriera. Vi rientra, però, anche la spinta a inserire il proprio contributo nei contesti in cui si è chiamati ad intervenire, così come l'abilità di riflettere su se stessi e di autoregolarsi.

6. competenza in materia di cittadinanza

Ognuno deve possedere le skill che gli consentono di agire da cittadino consapevole e responsabile, partecipando appieno alla vita sociale e politica del proprio paese.

7. competenza imprenditoriale

La competenza imprenditoriale si traduce nella capacità creativa di chi sa analizzare la realtà e trovare soluzioni per problemi complessi, utilizzando l'immaginazione, il pensiero strategico, la riflessione critica.

8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

In questa particolare competenza rientrano sia la conoscenza del patrimonio culturale (a diversi livelli) sia la capacità di mettere in connessione i singoli elementi che lo compongono, rintracciando le influenze reciproche.

Il concetto di competenza è complesso e articolato e può essere così sintetizzato:



La competenza è l'insieme di conoscenze, abilità e atteggiamenti che permettono all'individuo di ottenere risultati utili al proprio adattamento in ambienti per lui significativi.

5.2 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

In ottemperanza alla L.P. 7 agosto 2006 n.5, e in particolare al “Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti, nonché sui passaggi tra percorsi del secondo ciclo di istruzione” (art. 59 e 60, comma 1, L.P. 7 agosto 2006 n.5), al termine del primo ciclo di istruzione, i Consigli di classe certificano, sulla base di tre differenti livelli (base – intermedio – avanzato), le competenze chiave, secondo la Raccomandazione del 2018, raggiunte da ciascun alunno.

5.3 PIANI DI STUDIO D'ISTITUTO

I Piani di Studio Provinciali definiscono il profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, sia dal punto di vista globale, sia in relazione alle competenze delle varie aree di apprendimento. L'approccio per competenze sottolinea la centratura sullo sviluppo del “sapere, saper fare e saper essere”, sempre più autonomo e consapevole, del soggetto in apprendimento, la funzione strumentale delle materie/discipline e dell'insegnamento alla formazione e allo sviluppo delle persone/alunni. Per acquisire competenze occorre saper trasferire le conoscenze e le abilità già acquisite in contesti nuovi e situazioni problematiche complesse. Per fare ciò bisogna mettere in atto condotte mentali e processi cognitivi specifici: effettuare percorsi conoscitivi che vadano non solo dal particolare al generale, ma anche dal globale al semplice, esercitare non solo il pensiero logico, ma anche quello divergente e creativo, abituarsi alla costruzione sociale e non solo individuale dell'apprendimento. *L'approccio per competenze richiama un “fare” fisico e mentale ben messo in evidenza dai Piani di Studio Provinciali: “L'aspetto dell'operatività e della progettualità riveste un ruolo importante: uno studente competente è in grado di svolgere attività operative per risolvere problemi in situazioni reali e per produrre oggetti e azioni. A partire da contesti guidati tale competenza si deve manifestare progressivamente anche in situazioni di autonomia. Sul piano più strettamente operativo-strumentale lo studente è in grado di eseguire compiti e azioni, inizialmente sulla base di istruzioni, per acquisire in un secondo tempo anche la capacità di modificare, personalizzare, inventare soluzioni innovative, trasferire le abilità in nuovi e diversi contesti”.* L'Istituto dà attuazione ai Piani di Studio Provinciali attraverso la definizione e l'adozione di propri Piani di Studio secondo quanto previsto dal Regolamento. I Piani di Studio d'Istituto (PSI) elaborati dal Collegio dei docenti sono inseriti in allegato e fanno dunque parte integrante del Progetto d'Istituto. A partire dall'anno scolastico 2022/23 essi sono oggetto di un intervento di aggiornamento, coordinato da specifica Funzione Strumentale.

5.4 COMPETENZE TRASVERSALI E COMPETENZE EUROPEE

Per ogni area sono stati fissati gli obiettivi trasversali in riferimento alle competenze europee e le modalità operative tese al loro perseguimento.

AREA DELL'APPRENDIMENTO E DELL'EDUCAZIONE		
OBIETTIVI TRASVERSALI	COMPETENZE EUROPEE	STRATEGIE DELL'INSEGNANTE
- usare in modo consapevole delle strategie per apprendere; - conoscere il proprio	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	- guida gli alunni nel trovare, modificare e/o potenziare il proprio modo di apprendere; - valorizza i diversi stili di apprendimento;

- stile di apprendimento; - saper trasferire le conoscenze acquisite da un contesto all'altro.		valorizza lo studente, attraverso il dialogo pedagogico, tenendo conto della sua specificità e delle variabili personali quali la motivazione e gli aspetti del sé che interagiscono con l'apprendimento stesso.
---	--	--

AREA DELLA MATURAZIONE CIVILE E ETICA		
OBIETTIVI TRASVERSALI	COMPETENZE EUROPEE	STRATEGIE DELL'INSEGNANTE
Educazione alla legalità: - conoscere le regole e gli organi di funzionamento della Scuola; - conoscere la Dichiarazione dei diritti dell'uomo e i Principi fondamentali della Costituzione italiana; Educazione alla responsabilità: - saper rispettare le persone e riconoscere i diversi ruoli; - avere cura del proprio aspetto e della propria persona; - saper adottare comportamenti corretti e adeguati ai diversi contesti; - saper ammettere i propri errori e vedere nell'errore un'occasione di crescita; - saper rispettare, apprezzare e conservare tutti gli strumenti forniti dalla scuola; - saper rispettare e tutelare l'ambiente adottando comportamenti consoni. Educazione alla democrazia e alla convivenza: - saper rispettare gli impegni; - saper riconoscere le ragioni e i meriti altrui; - saper giustificare le	- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare - Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali	- guida gli studenti nel percorso di conoscenza e interiorizzazione delle regole sociali; - co-costruisce regole di comportamento del gruppo classe e ne incoraggia il rispetto; - valorizza gli interventi e gli apporti degli studenti; - mette in atto modalità di lavoro collaborative; - promuove, guida e soddisfa la curiosità degli alunni; - regola il dialogo nel rispetto reciproco; - accompagna gli alunni nella rielaborazione delle esperienze vissute; - aiuta a comprendere l'errore e accompagna l'alunno ad accettarlo come parte integrante del proprio percorso di crescita; - aiuta gli alunni a conoscere meglio se stessi, prendendo consapevolezza dei propri punti di forza e dei propri limiti; - promuove lo scambio e l'arricchimento reciproci; - abituata all'ascolto e al dialogo nel rispetto delle opinioni altrui; - offre occasioni significative a contatto con la natura e il territorio.

proprie affermazioni. Educazione alla tolleranza: conoscere, accettare e rispettare culture diverse dalla propria, apprezzandone le peculiarità ed evitando pregiudizi e stereotipi.		
--	--	--

AREA DELLE RELAZIONI SOCIALI		
OBIETTIVI TRASVERSALI	COMPETENZE EUROPEE	STRATEGIE DELL'INSEGNANTE
- rispettare regolamenti e contratti formativi; - adottare comportamenti adeguati, usando un linguaggio rispettoso e intervenendo in modo ordinato; - rispettare il tempo di lavoro dei compagni; - saper trovare un accordo nelle decisioni del gruppo, tenendo conto e rispettando le opinioni e/o esigenze di tutti; - saper partecipare attivamente ad una discussione in modo educato e democratico;	- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare. - Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali	- condivide con gli alunni il rispetto delle regole; - si pone come modello coerente nel rispettare gli impegni educativi assunti; - promuove un clima collaborativo attraverso il lavoro di gruppo, valorizzando la capacità di ciascuno e favorendo la socializzazione nel gruppo classe e al di fuori; - promuove e sostiene la motivazione e l'autostima favorendo la giusta percezione di sé.

AREA DELL'AUTONOMIA E DEL METODO DI LAVORO		
OBIETTIVI TRASVERSALI	COMPETENZE EUROPEE	STRATEGIE DELL'INSEGNANTE
- realizzare elaborati digitali; - essere consapevoli delle potenzialità, dei limiti e dei rischi nell'uso delle tecnologie; - usare in modo corretto e avere cura dei dispositivi forniti dalla scuola; - rispettare le consegne e i tempi di lavoro assegnati; - pianificare in modo adeguato il proprio tempo di lavoro e di studio;	- Competenza digitale - Competenza imprenditoriale - Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.	- favorisce l'uso delle nuove tecnologie come risorse che facilitano e stimolano l'apprendimento; - promuove la consapevolezza dei potenziali rischi della rete; - controlla che venga fatto un uso corretto dei dispositivi messi a disposizione dalla scuola; - invita gli alunni a catalogare e conservare i prodotti del proprio lavoro; - condivide con gli alunni le griglie di valutazione usate e promuove l'autovalutazione; - sollecita l'uso del diario e suggerisce strategie per una

● informarsi, durante le assenze, sul lavoro svolto e recuperarlo; ● riflettere sul lavoro svolto e saperlo valutare; ● saper riflettere sulle esperienze formative vissute; ● imparare a prendere appunti e a schematizzare.		corretta pianificazione del tempo di lavoro/studio.
--	--	---

AREA DELLA COMUNICAZIONE		
OBIETTIVI TRASVERSALI	COMPETENZE EUROPEE	STRATEGIE DELL'INSEGNANTE
● saper ascoltare; ● saper comprendere istruzioni e consegne; ● saper riferire esperienze attraverso il dialogo; ● saper esprimere e argomentare opinioni e pensieri; ● saper esprimere emozioni; ● sapersi esprimere in forma orale e scritta in modo chiaro e corretto per poter partecipare pienamente alla vita sociale; ● saper chiedere informazioni e/o chiarimenti su argomenti o termini poco chiari; ● saper usare e riconoscere il lessico specifico; ● saper ricavare e rielaborare informazioni da un testo; ● utilizzare le lingue per scoprire e apprezzare le diversità culturali.	● Competenza alfabetica funzionale ● Competenza metalinguistica ● Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare. ● Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali	● utilizza diverse metodologie didattiche e predilige la didattica attiva che possa porre al centro del processo di apprendimento lo studente; ● rispetta i tempi di attenzione degli studenti; ● favorisce e modera le discussioni garantendo a tutti la possibilità di intervenire; ● favorisce la riflessione e il confronto.

AREA DELLA LOGICA		
OBIETTIVI TRASVERSALI	COMPETENZE EUROPEE	STRATEGIE DELL'INSEGNANTE
● saper individuare e correggere gli errori	● Competenza matematica e	● propone l'uso di strumenti di rappresentazione, calcolo e

commessi; ● saper osservare, analizzare e confrontare; ● stabilire relazioni tra fatti e fenomeni; ● saper classificare; ● saper schematizzare e sintetizzare; ● saper organizzare, riconoscere e ricostruire il proprio lavoro e, in generale, il proprio percorso di apprendimento; ● saper trovare soluzioni a situazioni problematiche; ● saper fare ipotesi e verificarle; ● sviluppare il pensiero critico.	competenza in scienze, tecnologia e ingegneria ● Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	misura; ● guida l'alunno all'osservazione e all'analisi di fenomeni, fatti e situazioni, abitandolo a scomporli in unità più semplici; ● abitua alle procedure di schematizzazione e sintesi; ● partendo dall'esperienza diretta dell'alunno lo porta a stabilire relazioni, a generalizzare e a riutilizzare le conoscenze apprese in contesti diversi.
---	---	---

5.5 COMPETENZE DIGITALI

L'innovazione digitale rappresenta per la scuola l'opportunità di superare il concetto tradizionale di classe, per creare uno spazio di apprendimento aperto sul mondo nel quale costruire il senso di cittadinanza e realizzare “*una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*”, le tre priorità di Europa 2030.

Il mondo della scuola si è avvicinato all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in una dimensione nella quale la tecnologia si integra nella didattica di classe.

Non più la classe in laboratorio ma il laboratorio in classe: una strategia, tante azioni.

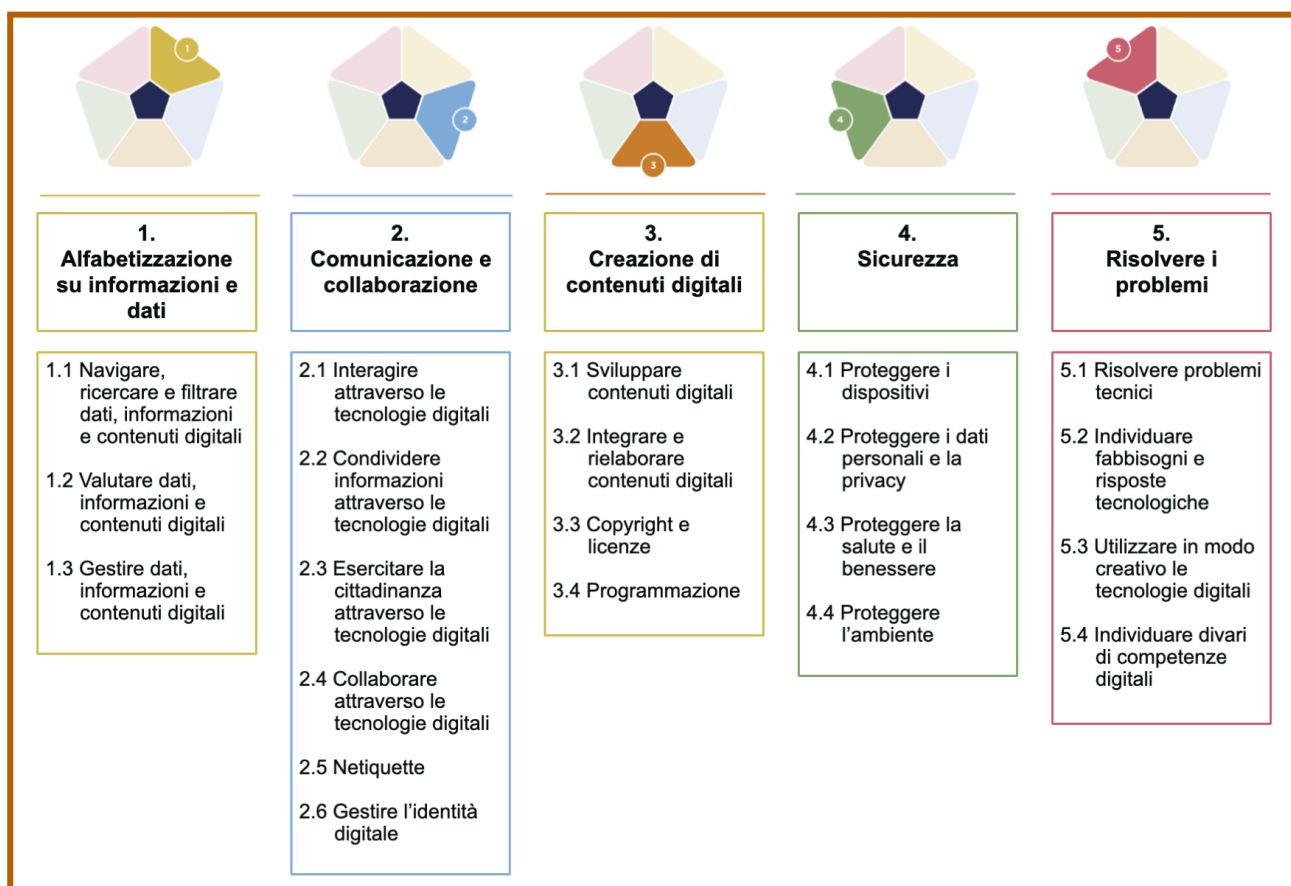
La produzione di contenuti digitali diventa sempre più articolata e complessa e richiede competenze adeguate: competenze logiche e computazionali, competenze tecnologiche e operative, competenze argomentative, semantiche e interpretative.

Gli studenti, come raccomandato anche dall'OCSE, devono trasformarsi da consumatori in “consumatori critici” e “produttori” di contenuti e architetture digitali, in grado di sviluppare competenze trasversali ad ogni settore ed ambito occupazionale; in grado di risolvere problemi, concretizzare le idee, acquisire autonomia di giudizio, pensiero creativo, consapevolezza delle proprie capacità, duttilità e flessibilità nella ricerca di soluzioni.

Le tecnologie digitali intervengono a supporto di tutte le dimensioni delle competenze trasversali (cognitiva, operativa, relazionale, metacognitiva) ma si inseriscono anche verticalmente, in quanto parte dell'alfabetizzazione del nostro tempo e fondamentali competenze per una cittadinanza piena, attiva e informata, come anticipato dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa nel maggio 2018 e come ancor meglio sottolineato da framework come 21st Century Skills (Competenze per il 21mo secolo), promosso dal World Economic Forum.

Sul piano normativo i riferimenti sono, oltre alle Raccomandazioni sopra menzionate, il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Piano Provinciale della scuola digitale che dà attuazione all'art. 109 bis della LP 05/2006, il Quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini europei, noto anche come DigComp (ultima versione 2.2), nonché i documenti correlati al PNRR scuole, in particolare il Piano Scuola 4.0 - Futura del 2023.

Qui sotto lo schema con le aree e le competenze di DigComp2.2.



6. SCELTE EDUCATIVE E FORMATIVE

6.1 CONTINUITÀ

La scuola deve operare per assicurare e garantire la continuità del processo educativo. Al fine di contribuire alla formazione integrale degli alunni, promuove momenti di raccordo pedagogico, didattico ed organizzativo, volti a realizzare la continuità nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. Continuità e orientamento rappresentano un nodo importante del percorso educativo dato che ogni alunno ha diritto ad un itinerario formativo organico e completo per tutta la durata della scuola dell'obbligo e a meditare scelte consapevoli per il suo futuro.

Le strategie adottate per realizzare percorsi in continuità vedono i docenti delle classi finali e di quelle iniziali dei diversi segmenti di scuola impegnati in incontri durante l'anno scolastico, per uno scambio di informazioni, per lavorare su progetti e azioni comuni, per ricercare strategie educative volte a garantire l'unitarietà e la gradualità degli interventi, per avviare scambi di esperienze.

Lo scambio non si limita ai docenti, ma anche agli alunni grazie ad incontri tra le classi dei diversi ordini di scuola.

Curricolo verticale, incontri di orientamento, visite alle scuole, scambi di docenti, laboratori didattici sono gli strumenti utilizzati per favorire un percorso quanto più possibile organico e consapevole.

Un'attenzione particolare è riservata all'accoglienza dei genitori, che trovano occasioni di incontro e di confronto nelle riunioni informative al momento dell'iscrizione e ad inizio anno scolastico.

Scuola dell'Infanzia – scuola Primaria

Le linee principali in cui si esplicita il percorso di continuità fra questi due ordini di scuola sono:

- Individuazione di momenti di raccordo istituzionale.
- Utilizzazione degli strumenti istituzionali per il passaggio delle informazioni.
- Progettazione di percorsi comuni che coinvolgano le alunne e gli alunni delle classi della scuola primaria e le bambine e i bambini della sezione dei grandi delle scuole dell'Infanzia.

- Programmazione di percorsi formativi su tematiche comuni per i docenti.
- Raccolta di elementi utili alla formazione delle future classi prime.

Scuola Primaria – Scuola Secondaria di Primo Grado

I due ordini di scuola rappresentano, nel sistema istituzionale, in un'ottica di continuità ed integrazione il primo ciclo di istruzione al termine del quale deve essere garantito agli *“studenti la capacità di padroneggiare le competenze funzionali di base necessarie per poter esercitare una cittadinanza attiva nella società della conoscenza e per proseguire nell'apprendimento permanente”*.

Per valorizzare il passaggio fra due organizzazioni comunque diversificate, si procede a:

- Individuazione di momenti di raccordo istituzionale.
- Utilizzazione degli strumenti istituzionali per il passaggio delle informazioni.
- Progettazione di percorsi comuni che coinvolgano le alunne e gli alunni delle classi quinte della scuola primaria e gli studenti delle classi prime della scuola secondaria di primo grado.
- Programmazione di percorsi formativi su tematiche didattiche e pedagogiche comuni per i docenti.
- Raccolta di elementi utili alla formazione delle future classi prime.
- Azioni programmate e condotte assieme alla Consulta degli studenti - Pianeta delle Idee.

6.2 ORIENTAMENTO

Il percorso formativo del primo ciclo di istruzione costituisce un passaggio fondamentale per la costruzione del proprio “progetto di vita”.

Nel primo ciclo di istruzione, che ricopre un arco di tempo fondamentale per lo sviluppo dell'identità degli studenti, si pongono le basi per la conoscenza di sé, dei propri talenti e delle proprie potenzialità, e si incrementano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere.

Sviluppare l'identità vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, pur sperimentando diversi ruoli e forme di identità: figlio, studente, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, appartenente ad una comunità. Lo studente scopre la molteplicità degli aspetti che lo contraddistinguono e li vive come elementi che compongono la sua peculiare originalità. L'identità si costruisce nella ricca trama di relazioni significative che vede lo studente aprirsi alle dimensioni dell'alterità e della relazionalità: l'educazione all'incontro, al dialogo, alla collaborazione, alla solidarietà, alla riflessività critica nei confronti di se stessi e della comunità.

L'orientamento è un processo educativo permanente che si estende dalla nascita all'età adulta al fine di aiutare la persona a riconoscere la propria identità nel contesto sociale, ad acquisire la capacità di porsi in maniera positiva e costruttiva nella realtà, con particolare attenzione allo sviluppo delle potenzialità e delle attitudini personali anche in ambito professionale.

Lo sviluppo di un progetto di vita personale deriva dal consolidamento della capacità decisionale fondato su una verificata coscienza di sé e sulla conoscenza del mondo circostante: la finalità orientativa pertanto è presente, senza esaurirsi, in tutto l'arco della scuola dell'obbligo e in tutte le discipline scolastiche.

La società attuale richiede sempre più lo sviluppo di competenze piuttosto che conoscenze, quindi la didattica orientativa deve essere improntata allo sviluppo della capacità di applicare conoscenze, abilità e strategie efficaci per fronteggiare con successo richieste e compiti complessi, anche mediante un'adeguata gestione di atteggiamenti ed emozioni.

Il Progetto Orientamento dell'Istituto prevede:

- percorsi di continuità e accoglienza tra ordini di scuola nello stesso Istituto;
- approfondimento della conoscenza di sé (attitudini, interessi, abilità ...) e del proprio metodo di studio attraverso attività mirate;
- acquisizione delle abilità relazionali e sociali.

La necessità di esprimere una scelta da parte degli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado, in ordine al proseguimento degli studi, oltre agli aspetti di didattica orientativa trasversale, si articola:

- formulazione da parte dei docenti del consiglio di classe del “consiglio orientativo” su cui l'alunno e la famiglia possono confrontarsi;
- conoscenza dei diversi percorsi scolastici successivi alla Scuola Secondaria di Primo Grado;

- conoscenza delle attività lavorative, delle professionalità presenti in zona e richieste dal mondo del lavoro;
- accompagnamento in una scelta ragionata e coerente con una corretta valutazione delle proprie attitudini, del livello di conoscenze disciplinari, delle competenze sviluppate e della loro spendibilità.

Nell'attività di Orientamento sono coinvolti anche i genitori mediante la proposta da parte della scuola di percorsi di conoscenza e formazione in vista delle scelte e del progetto di vita dei loro figli.

I materiali predisposti per gli alunni e le famiglie sono archiviati sul sito istituzionale, nella sezione dedicata e periodicamente aggiornata "*Orientiamoci!*" : [qui](#) il link.

6.3 INCLUSIONE E ACCOGLIENZA

“La vera qualità dell'integrazione si costruisce quotidianamente, declinando in vari modi una condizione che potremo chiamare di “speciale normalità”.

La speciale normalità è una condizione di sintesi tra specialità e normalità, che le contiene e le supera entrambe: la normalità si arricchisce di specificità non comuni, di peculiarità, di risposte tecniche particolari; la specialità va ad arricchire le normali prassi, ne penetra le fibre più profonde e le modifica, le rende più inclusive e rispondenti ai bisogni.” (Dario Ianes, 2006)

6.4 ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si fonda su una visione globale della persona che fa riferimento al modello della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health - ICF) come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

Le istituzioni scolastiche e formative - di seguito denominate per brevità “scuola” – sono chiamate a leggere e rispondere in modo adeguato e articolato ad una pluralità di studenti che manifestano bisogni educativi speciali con difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché con disturbi del comportamento stabili o transitori.

Gli studenti con BES richiedono prassi di integrazione e di inclusione che da un lato affermino il ruolo centrale di ciascun studente e dall'altro valorizzino le diversità come ricchezza per l'intera comunità scolastica. Alla specificità individuale di ogni studente la scuola è chiamata a rispondere con interventi e competenze didattiche e pedagogiche diversificate e, contemporaneamente, ben integrate tra loro. Affinché la diversità sia effettivamente ricchezza per tutta la comunità scolastica, la scuola è tenuta ad operare scelte organizzative che coinvolgano l'intero contesto scolastico, le famiglie e le risorse presenti sul territorio.

La scuola diventa così protagonista ed esperta nell'utilizzo delle risorse attraverso opportuni adattamenti organizzativi, didattici e con il supporto degli interventi clinici, terapeutici, riabilitativi, rieducativi.

I percorsi individualizzati e personalizzati vivono nella didattica comune e quindi i processi di integrazione e di inclusione si fondono all'interno delle scelte metodologiche e didattiche del processo di apprendimento/insegnamento per tutti gli alunni.

6.4.1 ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA (Legge 104/92)

I normali bisogni educativi di tutti gli studenti diventano “speciali” per gli studenti con disabilità certificata in quanto richiedono un'attenzione pedagogico/didattica particolare.

La scuola, in collaborazione con la famiglia, gli operatori dei servizi socio-sanitari e le realtà territoriali, progetta percorsi educativi e didattici individualizzati, per sostenere il diritto di questi studenti ad un processo d'integrazione.

I percorsi vanno a costruire il progetto di vita dello studente che trova la sua declinazione nella definizione delle attività educativo/didattiche, nella scelta degli obiettivi a medio e lungo termine, nell'accompagnamento formativo e nelle modalità di valutazione.

6.4.2 ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

Con il termine Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) si intende un disturbo che investe le funzioni relative ai processi di apprendimento delle abilità strumentali di base di lettura, scrittura e calcolo. Tali disturbi interessano uno specifico dominio di abilità, ma all'interno di un funzionamento intellettivo nella norma.

Appartengono ai DSA, la dislessia (disturbo specifico della lettura), la disgrafia (disturbo specifico della scrittura negli aspetti prassici), la disortografia (disturbo specifico della scrittura intesa nelle sue componenti fonologiche, metafonologiche e ortografiche), la discalculia (disturbo specifico delle abilità aritmetiche).

Il successo scolastico di uno studente con DSA richiede che la scuola, in sinergia con la famiglia ed il sanitario di riferimento, accompagni il processo di consapevolezza dello studente rispetto alla conoscenza delle proprie capacità d'apprendimento e all'uso autonomo delle strategie compensative.

6.4.3 ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

Le situazioni di svantaggio, anche temporanee, possono compromettere in modo significativo la frequenza ed il positivo svolgimento del percorso scolastico e formativo.

Il Consiglio di classe, in base all'osservazione pedagogica e alla raccolta di informazioni sugli aspetti cognitivi, comportamentali e relazionali degli studenti, ha l'opportunità di riconoscere quello o quegli studenti che, per determinate condizioni sociali o ambientali, necessitano di attenzioni educativo/didattiche specifiche.

Riconoscendo la situazione di svantaggio, il Consiglio di classe, non solamente rileva i bisogni educativi della situazione, ma progetta le azioni educativo/didattiche mirate a supportare e a favorire il processo di crescita dell'alunno. È necessario, quindi, comprendere perché lo studente è in difficoltà e quali possono essere le risorse e le potenzialità su cui innestare un Progetto Educativo Personalizzato (PEP).

6.5 ACCOGLIENZA DI STUDENTI E STUDENTESSE DI ALTRA CULTURA

L'Istituto si pone come obiettivo la piena integrazione di tutti gli studenti che accoglie e l'educazione interculturale come dimensione trasversale e sfondo integratore che accomuna tutte le discipline e tutti gli insegnanti. La presenza di studenti provenienti da altre parti del mondo e di altre lingue è per la scuola una ricchezza da promuovere e sviluppare. Utilizzando le parole della Commissione Intercultura del Ministero dell'Istruzione *“l'accentuarsi delle situazioni di natura multiculturale e pluriethnica può così tradursi in occasione di arricchimento e di maturazione in vista di una convivenza basata sulla cooperazione, sullo scambio, sull'accettazione produttiva delle diversità come valori e opportunità di crescita democratica”* (Educazione interculturale nella scuola dell'autonomia, MPI - 2000).

Interventi ed attività

L'Istituto assicura la realizzazione di interventi ed attività per l'inserimento e l'integrazione di studenti e studentesse stranieri attraverso:

- la predisposizione di percorsi caratterizzati dalle differenziazioni e dagli adeguamenti necessari a valorizzare le competenze pregresse e a superare eventuali difficoltà che possono ostacolare o ritardare il pieno sviluppo della personalità e delle attitudini personali e professionali (percorsi didattici personalizzati, in sigla denominati PDP);
- la programmazione di attività rivolte a tutti gli studenti allo scopo di diffondere un'educazione interculturale, contrastare atteggiamenti di pregiudizio e favorire l'acquisizione di strumenti aperti al dialogo, allo scambio e all'accoglienza;
- la definizione di un Protocollo di Accoglienza di studenti e studentesse stranieri;
- l'organizzazione di laboratori linguistici;
- la collaborazione con il territorio per promuovere l'integrazione sociale ed il confronto sulle pratiche (reti con altre istituzioni scolastiche, accordi con gli Enti locali, etc.).

L'Istituto collabora sinergicamente in Rete con altri Istituti.

Il Protocollo di Accoglienza

Il Protocollo d'Accoglienza deliberato dal Collegio Docenti rappresenta uno strumento che mira a realizzare un'accoglienza competente, che possa favorire e facilitare l'inserimento degli allievi di madrelingua non italiana neo arrivati e la partecipazione delle rispettive famiglie al percorso scolastico dei figli.

Il documento:

- contiene i criteri, i principi, le indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni migranti;
- definisce i compiti e i ruoli dei diversi operatori scolastici;
- traccia le diverse fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana;
- individua percorsi operativi e flessibili, pronti ad essere attivati in caso di necessità, per favorire il benessere e il successo scolastico e formativo degli alunni migranti.

Il Protocollo d'Accoglienza costituisce uno strumento di lavoro aperto e pertanto viene integrato e rivisto in base alle esperienze, alle riflessioni sulle esperienze, alla situazione del contesto. La sua applicazione consente di attuare operativamente le indicazioni contenute nell'art. 45 del DPR 31/8/99 n. 394 e nel Regolamento per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri nel sistema educativo provinciale (art. 75 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5).

Al di là dell'assolvimento prettamente normativo, si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in materia di accoglienza di alunni migranti;
- facilitare l'ingresso degli alunni migranti nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che rimuova gli ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le storie di ogni alunno e della sua famiglia;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il Protocollo d'Accoglienza esplicita pratiche di carattere:

1. amministrativo e burocratico (iscrizione);
2. comunicativo e relazionale (prima conoscenza e proposta di assegnazione alla classe);
3. educativo-didattico (accoglienza, insegnamento dell'italiano come lingua seconda, educazione interculturale);
4. sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio).

Il Progetto Didattico Personalizzato

Dopo una prima fase, dove è necessario prendersi il tempo per osservare il nuovo alunno in relazione al gruppo-classe, senza avere fretta e rispettando l'eventuale fase del silenzio in cui può momentaneamente trovarsi, per ciascuno studente vengono individuati, in accordo con la famiglia, i bisogni formativi e linguistici dell'alunno, e raccolte le informazioni utili per stendere un Progetto Didattico Personalizzato - "PDP." Il progetto personalizzato prevede l'adattamento degli obiettivi e dei contenuti delle diverse discipline alle effettive possibilità di apprendimento dell'alunno, tenendo conto degli obiettivi da questi già raggiunti nella lingua d'origine (al fine di verificare i quali, è possibile chiedere la collaborazione di un mediatore interculturale). Perché vi sia apprendimento occorre che gli input dati dall'insegnante vengano compresi ed elaborati, pertanto devono situarsi nell'area di sviluppo prossimale, sia dal punto di vista linguistico, sia dei contenuti, risultando quindi il più possibile coinvolgenti e vicini agli interessi dell'alunno stesso. All'interno del PDP è possibile prevedere la sostituzione di alcune discipline, come ad esempio una lingua straniera, con altre maggiormente vicine al livello di competenza posseduta dall'alunno. Dove possibile, compatibilmente con le risorse disponibili, è opportuno favorire il mantenimento della lingua d'origine. Per quanto riguarda la valutazione degli obiettivi raggiunti dall'alunno, essa verrà effettuata sulla base del progetto formativo personalizzato predisposto dal Consiglio di Classe. Dove necessario, può essere coinvolto il mediatore interculturale per facilitare la comunicazione con le famiglie e per costruire percorsi interculturali con la classe, in collaborazione con i docenti.

Se l'apprendimento di una lingua straniera è sostituito da quello della lingua madre dello studente ai sensi dall'articolo 2, comma 1, della legge provinciale 14 luglio 1997 n. 11 (Insegnamento delle lingue straniere

nella scuola dell'obbligo. Modifiche delle leggi provinciali 29 aprile 1983, n. 12 e 23 giugno 1986, n. 15), il Consiglio di Classe acquisisce il giudizio valutativo espresso dal mediatore interculturale in merito all'apprendimento della lingua madre. (Regolamento provinciale valutazione - Art. 11).

7. OFFERTA FORMATIVA: DEFINIZIONE

L'offerta formativa costituisce l'insieme delle attività e dei progetti che l'istituto predispone per promuovere quanto previsto dal profilo globale dello studente e per sostanziare le scelte educative effettuate.

Essa è caratterizzata da una progettualità che include:

- attività obbligatorie
- attività opzionali facoltative (AFO);
- attività di mensa e interscuola;
- progetti, visite guidate, uscite didattiche, viaggi di istruzione

7.1 OFFERTA FORMATIVA: LA PROGETTAZIONE, COMPETENZE E RUOLI

Il profilo dello studente in uscita e le scelte educative costituiscono l'orientamento per la progettazione dell'offerta formativa che coinvolge tutti gli organi collegiali dell'istituto ed il personale scolastico.

Consiglio dell'istituzione

- Fornisce all'istituzione gli indirizzi generali per le attività, in raccordo con quelli forniti a livello provinciale;
- Delibera il progetto di istituto;
- Approva eventuali convenzioni ed accordi finalizzati in particolar modo all'integrazione dell'offerta formativa.

Dirigente scolastico

- Coordina le attività di progettazione dei diversi organi collegiali e del personale scolastico;
- Predispone il rapporto di autovalutazione (RAV);
- Risponde dei risultati del servizio scolastico.

Collegio dei docenti

- Approva la parte didattica del progetto di istituto;
- Delibera annualmente il Regolamento sulla valutazione come da DPP 22-54/Leg, 7 ottobre 2010: "Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti", art 15;
- Articolato per dipartimenti disciplinari, aggiorna i piani di studio di istituto individuando le competenze disciplinari, le conoscenze e le abilità il cui insegnamento è ritenuto irrinunciabile; elabora strategie di monitoraggio e di formazione interna, attraverso forme di peer to peer e job shadowing atte a garantire la maggiore equità possibile dell'offerta formativa;
- Secondo l'organigramma definito ad inizio anno scolastico (con particolare riferimento ai collaboratori del dirigente, alle funzioni strumentali, ai docenti con incarichi a livello di istituto e di singola scuola), provvede a realizzare le diverse attività previste dal presente progetto.

Consiglio di classe (con la sola componente docente)

- Elabora ed approva le linee di programmazione annuale della classe, individuando: punti di forza e debolezza del gruppo classe, metodologie, strumenti e criteri di verifica e valutazione condivisi sulla base del Regolamento della valutazione annualmente deliberato dal CD, piano annuale di uscite, visite e viaggi di istruzione, progetti didattici integrativi, piani educativi individualizzati e personalizzati;
- Sulla base dell'analisi della situazione della classe, individua le competenze trasversali da promuovere prioritariamente e le metodologie coerenti con la loro promozione;
- Provvede alla valutazione periodica e finale delle competenze trasversali e disciplinari.

Singolo docente

- Sulla base di quanto deliberato dagli organi collegiali, elabora il personale piano annuale di lavoro in cui vengono declinati: obiettivi (intesi come competenze, conoscenze ed abilità promosse),

attività finalizzate al loro perseguimento, metodologie, strumenti di verifica e valutazione, tempistica/scansione delle attività;

- Realizza il processo di insegnamento/apprendimento ponendo attenzione alla dimensione relazionale;
- Procede alla valutazione periodica e finale valorizzando non solo la valutazione sommativa, ma anche quella formativa;
- Raccoglie elementi per la osservazione e osservazione delle competenze.

7.2 ATTIVITÀ OBBLIGATORIE

Le attività obbligatorie sono rivolte a tutti gli studenti delle diverse classi.

Rientrano nel curriculum obbligatorio anche le attività didattiche svolte all'esterno dell'edificio scolastico, come per esempio:

- uscite didattiche;
- visite guidate;
- viaggi d'istruzione;

I quadri di seguito riportati sono stati elaborati ed approvati dal Collegio dei docenti nel rispetto dei vincoli e dei principi della LP 5/2006, art 56, del Regolamento DPGP 16/48 Leg del 2010 e delle Linee guida del 2012.

7.2.1 ATTIVITÀ OBBLIGATORIE SCUOLA PRIMARIA

L'orario settimanale delle lezioni nella scuola primaria prevede 26 ore di attività obbligatorie, articolate in interventi lezione di durata non sempre coincidente con i 60 minuti. Tale tempo scuola è comprensivo dell'insegnamento della religione cattolica e dell'intervallo. A questo si aggiungono fino a quattro ore di Attività Facoltative Opzionali (AFO).

Ad esse si sommano ulteriori ore per le attività di mensa ed interscuola nelle giornate in cui sono previste lezioni pomeridiane.

Le lezioni sono articolate in modi diversi a seconda del plesso scolastico.

Plessi di Mezzolombardo e Terre D'Adige

	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
ITALIANO	8	8	8	7	7
ANTROPOLOGICA(STORIA 5)	2	2	2	2	1
GEOGRAFIA					1 CLIL
MATEMATICA	8	8	7	7	6
SCIENZE	1	1	1	1	1
ED.IMMAGINE	1 CLIL	1 CLIL	1 CLIL	1 CLIL	1 CLIL
ED.MUSICALE	1 CLIL	1 CLIL	1 CLIL	1 CLIL	1 CLIL
ED.MOTORIA	1 CLIL	1 CLIL	1 CLIL	1*	2*
TEDESCO	2	2	2	2	2
INGLESE			1	2	2
RELIGIONE	2	2	2	2	2
TOTALE ORE SETTIMANALI	26	26	26	26	26

Plessi di Andalo, Fai della Paganella, Molveno, Spormaggiore

	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
ITALIANO	8	8	7	7	6
ANTROPOLOGICA	2	2	3	3	2

GEOGRAFIA					1 CLIL
MATEMATICA	8	8	7	6	6
SCIENZE	1	1	1	1	1
ED.IMMAGINE	1 CLIL	1 CLIL	1 CLIL	1 CLIL	1 CLIL
ED.MUSICALE	1 CLIL	1 CLIL	1 CLIL	1 CLIL	1 CLIL
ED.MOTORIA	1 CLIL	1 CLIL	1 CLIL	1*	2*
TEDESCO	2	2	2	2	2
INGLESE			1	2	2
RELIGIONE	2	2	2	2	2
TOTALE ORE SETTIMANALI	26	26	26	26	26

*. nelle classi 4^a e 5^a SP le lezioni di educazione motoria sono svolte dai docenti della SSPG, come da normativa vigente.

7.2.2 ATTIVITÀ OBBLIGATORIE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

I quadri orari della Scuola secondaria di primo grado, come da LP 5/2006, art 56, e DPGP 16/48 Leg 17 giugno 2010, art. 4, comma 2, prevedono un'offerta di 30 ore settimanali di attività obbligatorie, comprensive dell'insegnamento della religione cattolica e dell'intervallo.

Tali attività sono articolate in complessivi interventi/lezione secondo le scansioni delle tabelle sotto riportate.

A questi quadri orari si aggiungono fino a tre ore di Attività Facoltative Opzionali (AFO), la cui articolazione in tutti i tre plessi è modulare:

- tre pacchetti di 8 incontri da 100 minuti ciascuno,
- distribuiti per bimestri.

Plesso di Mezzolombardo

	1 ^a	2 ^a	3 ^a
ITALIANO	7	7	7
INGLESE	4	4	4
TEDESCO	4	4	4
STORIA GEOGRAFIA	4	4	4
MATEMATICA e SCIENZE	7	7	7
TECNOLOGIA	2	2	2
MUSICA	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
SCIENZE MOTORIE	2	2	2
IRC	1	1	1
TOTALE INTERVENTI/LEZIONE SETTIMANALI	35	35	35

Plesso di Andalo e Spormaggiore

	1 ^a	2 ^a	3 ^a
ITALIANO	7	7	7
INGLESE	3+1	3+1	3+1
TEDESCO	3+1	3+1	3+1
STORIA GEOGRAFIA	4	4	4
MATEMATICA e SCIENZE	6	6	6
TECNOLOGIA	2	2	2
MUSICA	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
SCIENZE MOTORIE	2	2	2
IRC	1	1	1
TOTALE INTERVENTI/LEZIONE SETTIMANALI	34	34	34

7.3 ATTIVITÀ OPZIONALI FACOLTATIVE

Le A.F.O. sono definite annualmente, sulla base delle risorse disponibili e dei bisogni delle famiglie. Esse hanno lo scopo di arricchire i percorsi formativi degli studenti, fornendo loro occasione di approfondimento, con funzione di orientamento ed anche di promozione delle eccellenze.

Esse sono da considerarsi “facoltative” in quanto i genitori possono decidere se farle frequentare o meno; sono “opzionali” in quanto ai genitori è fornita l’opportunità di optare di farle frequentare tutte o in parte.

Quando si sia aderito alla proposta AFO, di fatto quell’attività diviene obbligatoria e comporta anche una valutazione intermedia e finale.

Il calendario e contenuti della proposta AFO sono definiti annualmente secondo la seguente tempistica.:

- aprile/maggio: definizione dell’impianto
- maggio: raccolta iscrizioni da parte dell’utenza;
- settembre/ottobre: inizio delle attività

Scuola primaria

Le attività proposte, fino a 4 ore di attività aggiuntive alle attività obbligatorie, di norma sono comprese in quattro aree:

1. area logico - linguistica
2. area artistico - musicale
3. area attività motoria e sportiva
4. area delle lingue straniere.

Scuola secondaria di primo grado

Definite annualmente, le attività opzionali facoltative (AFO) hanno lo scopo di personalizzare i percorsi degli studenti fornendo loro l’occasione di affrontare momenti formativi di ambito vario. In tutti i plessi l’articolazione delle AFO è modulare:

- tre pacchetti di 8 incontri da 100 minuti ciascuno
- distribuiti per bimestri

7.4.1 INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

La disciplina scolastica Religione Cattolica concorre, insieme alle altre discipline scolastiche, al raggiungimento delle finalità proprie di ciascun ordine di scuola e utilizza gli strumenti e i metodi tipici dell'apprendimento scolastico facendo propria l'esigenza di una programmazione educativo – didattica attenta alla vita, alle caratteristiche, alle sensibilità, ai problemi di alunni e studenti.

L'insegnamento della disciplina si presenta come un'attività didattica che ha le caratteristiche per essere offerta a tutti, indipendentemente dal credo religioso di ciascuno.

Si tratta di una disciplina scolastica legittimata non a partire dall'appartenenza religiosa della maggioranza delle famiglie o degli studenti ai quali si rivolge, ma fondata primariamente su ragioni di ordine storico – culturale e compresa nelle finalità della scuola.

Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento.

[Qui](#) il link alla scheda di approfondimento presente sul sito *vivoscuola*, aggiornato a giugno 2023

7.4.2 ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

Al momento dell'iscrizione alla classe prima della SP le famiglie decidono se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. La scelta effettuata vale, di norma, per tutti gli anni successivi, fatta salva la facoltà di modificarla entro il termine delle iscrizioni per l'anno scolastico successivo.

Le famiglie che decidono di non avvalersi dell'insegnamento dell'IRC devono optare per le seguenti attività alternative.

1. Attività didattiche e formative. Si tratta di attività finalizzate all'approfondimento di tematiche strettamente collegate all'educazione alla cittadinanza.
2. Attività di studio e/o ricerca individuali con l'assistenza di personale docente. Durante queste attività gli studenti, affiancati da un docente, approfondiscono le discipline affrontate nel corso della settimana. A tal scopo essi possono essere aggregati per piccoli gruppi. In caso di indisponibilità di docenti, gli studenti possono svolgere dette attività in altra classe.
3. Uscita dalla scuola. Verificati la collocazione oraria dell'insegnamento dell'IRC ed il rispetto dei criteri di uscita da scuola previsti dal regolamento interno, gli studenti possono uscire dalla scuola con anticipo o entrare dopo l'inizio delle lezioni.

Le attività didattiche e formative sono oggetto di programmazione da parte dei docenti e di valutazione intermedia e finale.

7.5 POTENZIAMENTO LINGUISTICO

L'Istituto ha una solida tradizione nella implementazione e arricchimento dello studio delle lingue straniere, sia nella scuola primaria che nella secondaria di primo grado. Per realizzare quanto previsto dalla normativa vigente l'Istituto propone:

Scuola Primaria

Nella scuola primaria si propongono unità di potenziamento linguistico interdisciplinari, anche in modalità CLIL, su tematiche diversificate a seconda del grado di maturazione e competenza dei discenti.

- 1 intervento curricolare di inglese (per 33 settimane) in tutte le classi di educazione musicale;
- 1 intervento curricolare di tedesco (per 33 settimane) in tutte le classi di educazione arte ed immagine;
- 1 intervento curricolare di lingua inglese (per 33 settimane) nelle classi I, II, III di educazione motoria;
- 1 intervento di potenziamento linguistico in lingua inglese (per 33 settimane) nelle classi V nella disciplina geografia;

- compatibilmente con le risorse professionali disponibili e ai bisogni espressi dalle famiglie, un ulteriore intervento di potenziamento linguistico in lingua straniera modalità CLIL nelle attività Opzionali Facoltative.

Scuola Secondaria di Primo grado

Nella Scuola secondaria di primo grado si propongono interventi curricolari accanto a quelli facoltativi opzionali anche in modalità CLIL con la finalità di far acquisire agli studenti gli strumenti utili al potenziamento delle lingue straniere e al conseguimento delle certificazioni linguistiche, sia in inglese che in tedesco, secondo modalità operative organizzative in costante aggiornamento.

È prevista la presenza di lettori madrelingua per alcuni qualificanti interventi relativi ai corsi in preparazione alle certificazioni linguistiche.

- Andalo - Spormaggiore:
 - 1 intervento settimanale (per 33 settimane), in modalità CLIL nella disciplina Educazione Musicale in tutte le classi
 - incremento di 1 intervento curricolare con cadenza quindicinale di inglese su gruppo classe per attività di recupero e potenziamento (per 16 settimane)
 - incremento di 1 intervento curricolare con cadenza quindicinale di tedesco su gruppo classe per attività di recupero e potenziamento (per 16 settimane)
 - 2 interventi settimanali di inglese (per 8 settimane) e tedesco (per 8 settimane), nelle Attività opzionali Facoltative, finalizzati
 - per le classi prime all'approfondimento
 - per le classi seconde e terze alla preparazione della Certificazione Linguistica
- Mezzolombardo
 - incremento di 1 intervento curricolare settimanale (per 33 settimane) di inglese in tutte le classi anche finalizzato al conseguimento della Certificazione Linguistica
 - incremento di 1 intervento curricolare settimanale (per 33 settimane) di tedesco in tutte le classi anche finalizzato al conseguimento della Certificazione Linguistica
 - 1 intervento settimanale curricolare e/o opzionale facoltativo in modalità laboratoriale CLIL su disciplina non linguistica, in relazione alle risorse professionali disponibili e ai bisogni espressi dalle famiglie.

Al fine di potenziare la conoscenza delle lingue comunitarie l'Istituto annualmente si riserva di valutare l'opportunità di programmare attività estive, extracurricolari quali soggiorni linguistici, esperienze di cittadinanza europea, scambi nell'ambito Euregio, compatibilmente con i vincoli organizzativi, le risorse materiali e umane e il riscontro da parte dell'utenza.

7.6 ATTIVITÀ DI MENSA E INTERSCUOLA

Il servizio di mensa scolastica è finalizzato ad assicurare agli studenti la fruizione del pranzo e la possibilità di partecipare all'attività scolastica pomeridiana.

La mensa e l'interscuola sono momenti educativi che fanno parte integrante dell'attività scolastica degli studenti ed hanno i seguenti obiettivi:

- abituare gli studenti ad un comportamento corretto e responsabile anche nei momenti meno strutturati e ricreativi della loro giornata scolastica;
- socializzare in maniera serena.

7.7 ATTIVITÀ E PROGETTI DIDATTICI INTEGRATIVI

La formazione degli studenti passa anche attraverso l'approfondimento di tematiche che costituiscono vere e proprie priorità educative rispetto al contesto sociale attuale. L'istituto si impegna ad affrontare le questioni legate alla contemporaneità attraverso l'elaborazione di specifiche attività e progetti didattici che annualmente vengono proposti agli studenti, a scuola e/o in luoghi significativi esterni ad essa.

L'elenco delle attività, progetti, uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione, sono riportate come allegato al presente PIT. Tale allegato è soggetto ad annuale aggiornamento.

Qui si riportano alcune macro aree strategiche, entro le quali si situano poi le scelte progettuali dei singoli plessi e dei singoli team.

7.7.1 PNRR - PIANO SCUOLA 4.0, AZIONE 1 NEXT GENERATION CLASSROOMS AMBIENTI DI APPRENDIMENTI INNOVATIVI: W.I.L.L. Classrooms: We Invent Life Learning Classrooms

Grazie ai fondi PNRR, l'IC a partire da febbraio 2023 ha orientato la propria azione alla realizzazione del target e milestone assegnati all'istituto dal Ministero e ha convintamente investito le proprie risorse ed energie per inserire le azioni di investimento in una vision di scuola radicata in un quadro epistemologico chiaro e ispirato alle più recenti acquisizioni delle discipline neuroscientifiche, psicologiche e pedagogiche. Tutto ciò in continuità con la strada di ricerca e sviluppo intrapresa negli anni.

Pare importante qui riportare alcuni passaggi di quanto dichiarato nel Progetto:

“Apprendimento, benessere, motivazione al centro. Questo il pilastro attorno a cui da anni il collegio docenti dell'Istituto sta lavorando, attraverso percorsi di formazione, progetti, scambio di buone pratiche. Questa è la strada su cui si intende continuare, per mettere a disposizione degli alunni percorsi di apprendimento significativi, valorizzanti, inclusivi, per dare a ciascuno strumenti, conoscenze, competenze per progettare attivamente e consapevolmente percorsi di vita e di cittadinanza.

Su questa imprescindibile convinzione si basa la progettualità che guarda al futuro (WILL) tendendo a co-inventare (we) assieme agli alunni spazi di apprendimento con e per la vita (Life Learning Classrooms). I fondi finanziati con il PNRR danno la possibilità di implementare e sviluppare linee di investimento già utilizzate: PON 2020 (da cui si mutua volutamente parte della denominazione WILL LABS) e il “Bando STEM” (DGP Trento 439/2022). Del PON si riprende e sviluppa la convinzione che una didattica motivante e innovativa trova nel digitale uno strumento potente di sviluppo delle competenze e dei talenti, coerentemente anche con Digcomp2.2, di abbattimento delle barriere legate alle diverse forme di bisogni educativi speciali, di personalizzazione in chiave inclusiva.

Del Bando STEM si implementano le dotazioni tecnologiche e materiali atte a sviluppare skill funzionali all'esercizio del pensiero critico, la capacità di osservazione e di analisi, il problem solving e l'abilità di praticare inferenze corrette.

Premessa e prima linea di intervento, essenziale garantire a tutte le realtà equità e qualità, sono dotazioni tecnologiche standard comuni, completando con i fondi PNRR l'azione di innovazione avviata in questi due anni. Si estende a tutte le aule dell'IC una dotazione base aggiornata: PC performanti, schermi interattivi e un numero di Chromebook congruo in rapporto agli alunni di ciascun plesso, così che tutte le aule/spazi possano diventare ambienti di apprendimento connessi e smart.

In ciascuno dei sei plessi di SP, inoltre, a fronte del mantenimento sostanziale della struttura aula/classe, si avvierà la realizzazione di almeno un laboratorio: o legato all'ambito umanistico/linguistico/espressivo, o centrato sulle STEM. Il primo con setting flessibile, device connessi via WiFi alla rete così per lavoro interattivo e cooperativo. Il secondo prevede l'utilizzo diffuso di kit di coding, robotica educativa, strumentazione interattiva per osservazione e ricerca scientifica, in alcune realtà è prevista la realizzazione di una parte dedicata all'agricoltura idroponica smart.

In due dei tre plessi di SSPG si adotterà il modello delle aule laboratorio dedicate, creando STEAM HUB e HUMAN HUB, ciascuno con dotazioni essenziali di device, schermi, spazi di interazione e co-costruzione di contenuti. Nel terzo plesso saranno invece creati 2 laboratori: uno umanistico espressivo per creazione di contenuti digitali originali (podcast), un altro spazio laboratoriale scientifico integrato con la tecnologia, intesa come strumento di acquisizione immagini video e audio per la documentazione di un esperimento scientifico.”

Sul sito istituzionale è presente una sezione dedicata a PNRR Futura, con aggiornamento in tempo reale relativo alla realizzazione di quanto progettato, che dovrà giungere a completamento entro fine 2025. [Qui](#) il link.

7.7.2 PROGETTI OUTDOOR

L'avvicinamento dei giovani al territorio di appartenenza, attraverso l'opportunità di praticare attività sportive outdoor e la promozione della cultura della montagna e dei suoi valori, è un obiettivo in linea con il

Progetto Scuola Montagna provinciale e con i goals dell'Agenda 2030 dell'ONU (rafforzare il rapporto con l'ambiente, con le risorse e con le diversità naturali e socio culturali del territorio, trasmettere e promuovere un agire consapevole e sostenibile nella vita quotidiana, insegnare e saper riconoscere le esperienze virtuose, individuali e collettive e il reale contributo dell'innovazione e della tecnologia).

L'outdoor education mira a favorire il rispetto della Natura e dell'ambiente che ci circonda, attraverso l'approfondita comprensione dell'interdipendenza tra sistemi ecologici, della cura e dell'attenzione per le risorse naturali e dello sviluppo antropico sostenibile. Queste attività consentono agli alunni di creare connessioni esplicite tra ciò che si apprende nelle discipline e l'ambiente che li circonda. Le risorse del territorio diventano strumenti di lavoro per sviluppare una maggior disposizione alla cooperazione, alla sensibilità sulle questioni ambientali, al rispetto della diversità e della biodiversità.

Qui si situano le attività del:

- Progetto Montagna: per SP e SSPG di Andalo, Fai della Paganella, Molveno, Spormaggiore. Le attività, sostenute dalla Comunità Paganella rientrano sia nelle attività curricolari che opzionali, secondo una progettualità definita nel dettaglio annualmente (si vedano gli allegati annuali);
- Ragazzi in Montagna: per SSPG Mezzolombardo. Le attività rientrano nell'alveo delle proposte PAT Scuola Montagna e TSM e vengono svolte sia in orario curricolare che opzionale. Anche in questo caso la progettualità definita nel dettaglio annualmente (si vedano gli allegati annuali);
- Festa Alberi
- Scuola verde Fai....
-
-

7.7.3 USCITE DIDATTICHE, VISITE GUIDATE, VIAGGI DI ISTRUZIONE

All'inizio di ciascun anno scolastico i Consigli di Classe individuano e programmano le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi di istruzione secondo i criteri e le modalità di realizzazione definite nello specifico Regolamento. Queste iniziative fanno parte integrante della programmazione educativa e didattica annuale.

Tali attività sono un arricchimento dell'offerta formativa. Si tratta di iniziative realizzate con lo scopo di integrare le normali attività utilizzando competenze, risorse, eventi e beni culturali offerti dal territorio.

Uscite didattiche

Sono tutte le attività didattiche effettuate all'esterno dell'edificio scolastico, nell'ambito del comune o di comuni confinanti del bacino d'utenza, dove è situato ciascun plesso dell'istituto. Si svolgono durante il normale orario delle lezioni della classe, sono effettuate a piedi, su percorsi sicuri.

Visite guidate

Si effettuano all'esterno dell'edificio scolastico, nell'ambito territoriale della provincia di Trento e Bolzano. Di norma la loro durata è pari a quella delle normali lezioni.

Viaggi d'istruzione

Si distinguono dalle visite guidate per la durata e l'ambito territoriale, in quanto si svolgono oltre l'ambito regionale ed hanno una durata che supera il normale orario delle lezioni della classe. Per la scuola secondaria di primo grado la durata può essere anche di più di un giorno, compatibilmente con i vincoli specifici del contesto.

Altre attività

Le iniziative ecologiche, sportive, culturali, ecc. sono iniziative particolarmente qualificate sotto il profilo formativo e concorrono ad arricchire l'offerta della scuola con metodologie e contenuti di particolare spessore.

L'istituto può organizzare periodi formativi all'estero o in loco allo scopo di favorire l'acquisizione e l'approfondimento delle Competenze chiave per l'apprendimento permanente, così come definite dalla Commissione europea, maggio 2018

La festa degli alberi, la festa dello sport e della neve, le iniziative legate al "Progetto montagna" e simili sono proposte allo scopo di favorire la conoscenza della natura e stimolare la partecipazione alle attività motorie e sportive. Vengono svolte in ambienti sicuri ed in relazione alle capacità psicofisiche degli alunni ed hanno la durata, di norma, di un'intera giornata.

Tutte le attività sul territorio hanno molteplici obiettivi comuni:

- motivare allo studio anche attraverso un'attività pratica e concreta
- offrire stimoli culturali e motivazioni importanti
- favorire l'autonomia relazionale, comportamentale e la socializzazione
- arricchire le conoscenze culturali in un contesto sociale ed esperienziale piacevole
- sviluppare un atteggiamento di attenzione e/o rispetto nei confronti di habitat naturali, di insediamenti storici e di monumenti artistici
- far conoscere il territorio anche con scopo orientativo

7.7.4 EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA

L'insegnamento è stato introdotto con legge n.92 del 20 agosto 2019 che ha come scopo quello di "Formare cittadini responsabili e attivi promuovendo la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri". Si aggiungono come fonti il DM 35 del giugno 2020 e la Delibera provinciale 1233 dell'agosto 2020 definiscono le Linee Guida per l'avvio dell'insegnamento.

L'Istituto annualmente sviluppa tale insegnamento trasversale attorno ad una tematica unificante, riassunta nel motto "Anch'io faccio la mia parte", che si presta facilmente a percorsi didattici e/o a sviluppi progressivi, secondo la logica della spirale ascendente che può affrontare temi e questioni in maniera coerente con l'età e il livello di maturazione degli alunni/studenti. L'obiettivo comune è far riflettere gli studenti sul significato della parola "partecipazione", intesa come consapevolezza delle opportunità che discendono dal far parte di un gruppo nel quale ciascuno può e deve, appunto, fare la sua parte, sia essa pure un piccolo gesto capace di manifestare rispetto per se stessi, per gli altri, per la realtà in cui si vive. A titolo esemplificativo i bambini e i ragazzi sono condotti a riflettere sulle dimensioni sociali di cui fanno parte: la famiglia; il gruppetto di amici che si ritrova a trascorrere assieme il tempo libero; la classe, il plesso e l'Istituto Comprensivo nella sua interezza; la comunità che accoglie i ragazzi al di fuori della scuola, fatta magari di squadre sportive o associazioni di varia natura; le Istituzioni comunali, provinciali, nazionali ed europee; ma anche la comunità delle persone chiamate a vivere e convivere con senso civico, per far fronte a sfide e a problemi comuni.

7.7.5 PIANETA DELLE IDEE - CONSULTA DEGLI STUDENTI

Il progetto interseca sia il Progetto Continuità sia l'Educazione Civica e alla Cittadinanza. Protagonisti sono tutti gli studenti delle tre Scuole Secondarie di Primo Grado dell'Istituto che interagiscono tra loro e, almeno una volta l'anno, coinvolgono gli alunni delle classi quinte di tutte e sei le Scuole Primarie. L'iniziativa è tesa a far crescere il senso di appartenenza degli studenti dei tre plessi SSPG all'Istituto; a valorizzare il loro contributo proattivo alla vita della scuola; a creare relazioni positive tra le persone, e, punto strategico, a sostenere la motivazione prevenendo così la dispersione scolastica. Infatti si cerca di far emergere proposte e bisogni degli studenti, di ancorare il Progetto Continuità ai bisogni percepiti dagli alunni/studenti (approccio peer), di favorire l'incontro con le Istituzioni locali (Assessorati; Consigli Comunali; Comunità di Valle; ecc.), di coinvolgere gli stili cognitivi di tutti i ragazzi, al fine di aiutarli a scoprire e valorizzare i loro talenti e attitudini.

7.7.6 PROGETTI SALUTE E LEGALITÀ

L'Istituto aderisce annualmente ai percorsi di prevenzione ed educazione alla salute promossi dall'Azienda provinciale dei Servizi Sanitari in collaborazione con il Dipartimento Istruzione e Cultura. Particolare attenzione viene data ai percorsi di educazione alle emozioni e all'affettività.

Vengono anche promossi e valorizzati percorsi tesi a promuovere i valori della legalità, in partnership con Polizia Postale, Carabinieri, Polizia Municipale, Procura dei minori, Servizi sociali. Ciò in chiave preventiva e tesa a far conoscere i presidi di tutela della legalità presenti sul territorio.

La scuola aderisce a "*#liberalascuola4.0, la rete di scuole per promuovere il valore della vita*", progetto della Provincia Autonoma di Trento. [Qui](#) il sito.

7.7.7 GRUPPI SPORTIVI

La promozione dell'attività sportiva risulta strategica per la promozione del benessere dei ragazzi, per l'educazione a stili di vita sani, per la maturazione di competenze relazionali basate su rispetto reciproco, collaborazione, autodisciplina e spirito di squadra per il raggiungimento di un obiettivo comune. Annualmente l'Istituto organizza attività sportive pomeridiane aggiuntive rispetto alle attività obbligatorie contemplate nel curriculum. Vengono organizzate giornate dello sport, gare di sci e attività di allenamento per gruppi sportivi anche in vista della partecipazione ai Campionati Studenteschi Provinciali.

Essi rappresentano un percorso di avviamento alla pratica sportiva in diverse discipline e la finalizzazione delle attività sportive scolastiche, oltre che il momento di aggregazione e socializzazione di più alto profilo dell'ambito scolastico.

I Campionati Studenteschi promuovono le attività sportive individuali e a squadre attraverso lezioni in orario extracurricolare, favorendo anche l'inclusione delle fasce più deboli e disagiate presenti fra i giovani. Si realizza così un percorso educativo che va oltre gli ambiti disciplinari e affronta con gli alunni tematiche di carattere etico e sociale, guidandoli all'acquisizione di valori e stili di vita positivi.

8. SCUOLA E BENESSERE: “SPORTELLLO SPAZIO ASCOLTO”

Lo “Spazio ascolto” è uno strumento di consulenza messo, gratuitamente, a disposizione degli studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado, dei genitori e dei docenti e personale ATA dell'Istituto.

Gli obiettivi di questo servizio possono essere così illustrati:

- per gli studenti della scuola secondaria di primo grado:
 - soddisfare il bisogno di essere accolti ed ascoltati in colloqui riservati, in una situazione protetta e garante di riservatezza;
 - confrontarsi e affrontare problematiche legate alle incertezze, ai dubbi e alle domande che accompagnano la crescita, nel delicato momento dell'ingresso nell'adolescenza;
 - ricevere suggerimenti e strategie per affrontare le piccole-grandi difficoltà della quotidianità;
 - riflettere sul percorso scolastico, sulle strategie più adatte ad affrontare gli impegni dello studio.
- Per i genitori:
 - ampliare gli spazi di interazione tra scuola e famiglia, nel comune interesse di garantire il benessere dei bambini/ragazzi;
 - ottenere indicazioni strategiche utili per supportare in maniera equilibrata e corretta i processi di apprendimento dei propri figli;
 - confrontarsi e ottenere supporto per saper cogliere in maniera precoce possibili segnali di disagio o disturbi: un primo screening, quindi, per un eventuale successivo invio ai servizi per la presa in carico;
 - trovare momenti di ascolto, aiuto e supporto alla sfida della genitorialità.
- Per gli insegnanti:
 - confrontarsi e trovare supporto per affrontare eventuali complessità relazionali;
 - ottenere supporto nella gestione di eventuali dinamiche disfunzionali presenti nei gruppi classe;
 - implementare gli strumenti di conoscenza e gestione delle relazioni educativo pedagogiche, sia con gli studenti che con le famiglie.

Questo servizio vuole essere, quindi, uno strumento utile per fare della scuola un “luogo che si prende cura” e promuove il benessere di tutti coloro che quotidianamente la vivono. Ciò anche in coerenza con la Delibera della Giunta provinciale 840/2023, che così si esprime:

“La scuola, intesa come luogo di apprendimento, di relazioni e di lavoro, è il risultato dell'interazione tra diversi fattori, non solo conoscenze trasmesse e disponibilità di strumenti di apprendimento, ma anche qualità degli spazi e delle relazioni. Bambine e bambini, ragazze e ragazzi trascorrono oggi molto tempo a scuola e ognuno la vive in modo diverso: con ansia e frustrazione o con una positiva eccitazione. Diverse

sono anche le capacità di attenzione e di autoregolazione che, insieme al temperamento, sono in parte condizionate dal patrimonio genetico e in parte si sviluppano durante la crescita.

Le esperienze di successo e fallimento nell'adattamento alle sfide della scuola influenzano le rappresentazioni e le valutazioni che bambine e bambini, ragazze e ragazzi fanno di sé, dei pari e degli adulti. Ciò che accade a scuola è la chiave per capire se le gli studenti e le studentesse godono di buona salute fisica e mentale, quanto sono felici e soddisfatti dei diversi aspetti della loro vita, quanto si sentono legati agli altri e quali sono le aspirazioni che hanno per il loro futuro.

Nella vita della maggior parte degli studenti e delle studentesse, gli insegnanti sono figure potenti che condizionano il loro sviluppo e l'apprendimento.

Un'atmosfera di classe positiva in cui gli sforzi sono incoraggiati e premiati e in cui studenti e studentesse sono accettati e supportati dai loro insegnanti, indipendentemente dal loro intelletto e temperamento, è spesso associata a reazioni più positive alle richieste della scuola e a una riduzione dello stress correlato alla scuola. "Accentuare il positivo" nell'esperienza scolastica di studenti e studentesse può servire ad aumentare la loro autonomia, la motivazione e la resilienza, qualità essenziali per il successo sia dentro che fuori la scuola. Per questo è importante considerare altre tipologie di dimensioni individuali, oltre a quelle tradizionali di natura "scolastica" e cognitiva, come le "competenze emotive e sociali" che riguardano lo sviluppo individuale di tratti di personalità, spesso ricondotti al costrutto di carattere.

Le competenze socio-emotive vanno coltivate, attraverso pratiche di potenziamento del carattere di studenti e studentesse. Vanno utilizzati a scuola metodi, tecniche e approcci, con alta enfasi sociale ed emotiva, per interventi educativi atti a potenziare tali dimensioni in maniera esplicita e intenzionale. Il modello OCSE di Socio Emotional Skills individua cinque dimensioni principali da sviluppare: regolazione delle emozioni (raggruppa tutte quelle abilità che aiutano gli individui ad affrontare ansie e incertezze, a riprendersi dalle battute d'arresto e a controllare gli impulsi), collaborazione (gradevolezza sociale), apertura mentale e abilità di esecuzione dei compiti (entrambe cruciali per l'adattamento e l'apprendimento: raggruppano le abilità socio-emotive relative all'esplorazione e all'utilizzo delle risorse del mondo che ci circonda), coinvolgimento con gli altri (che si riferisce a tutte quelle abilità socio-emotive legate alle interazioni verticali e orizzontali tra le persone).

Lo psicologo scolastico

Nel quadro appena descritto di impegno da parte delle istituzioni scolastiche e formative per la promozione della salute fisica, psichica e sociale si innesta perfettamente la figura dello psicologo scolastico. È importante infatti ricordare che benessere degli studenti e delle studentesse e rendimento scolastico sono positivamente correlati e si rafforzano a vicenda in un'esperienza scolastica di successo. In questa nuova visione, lo psicologo scolastico acquisisce quindi un ruolo attivo all'interno del team della scuola, a supporto degli adulti nella loro funzione educativa e formativa, oltre che di bambine, bambini e adolescenti nel loro percorso di apprendimento e di vita."

9. VALUTAZIONE

L'Istituzione Scolastica si attiene a quanto riportato nella LP 5/2006, artt. 59 e 60 e al relativo DPP 22-54/Leg. 7 ottobre 2010: "Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti" e a quanto previsto dal [Regolamento sui diritti, i doveri e le mancanze disciplinari degli studenti](#).

9.1 FINALITÀ

La valutazione ha finalità essenziali educative e orientative e deve essere:

- complessiva e sistematica: non si limita ai risultati o al profitto, ma tende a vagliare periodicamente l'intero sistema educativo, considerato al servizio dello sviluppo integrale dello studente;
- personale: in quanto individualizzata e al servizio della maturazione globale della persona;
- formativa: in base alla programmazione, agli obiettivi centrati sul singolo alunno/a e sulla classe, e ai criteri di valutazione conseguenti.

9.2 OGGETTO

Sono oggetto di valutazione

- l'attività didattica svolta;
- l'evoluzione dei processi di apprendimento;
- gli apprendimenti e le competenze disciplinari e trasversali;
- la capacità relazionale

9.3 CAPACITÀ RELAZIONALE

- La capacità relazionale non influisce sulla valutazione degli apprendimenti e non condiziona da sola l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato.

9.4 CRITERI

Il processo valutativo tiene conto

- dei livelli di partenza,
- degli obiettivi stabiliti,
- del lavoro effettivamente svolto,
- dei risultati raggiunti
- del percorso compiuto da ciascun alunno
- deve basarsi su
 - regolarità nell'osservazione dei processi;
 - tempestività nella comunicazione degli esiti;
 - varietà di strumenti di monitoraggio, rilevazione, osservazione.

9.5 PROCEDURE

I docenti:

- esplicitano le competenze attese al termine dei percorsi d'apprendimento;
- illustrano i criteri valutativi delle prove formali (verifiche sulle conoscenze, prove di competenza, interrogazioni, esercitazioni scritte e prove pratiche);
- comunicano l'esito delle prove mettendo in luce le competenze acquisite e quelle da consolidare;
- mettono a disposizione strumenti che promuovano progressivamente l'autovalutazione degli studenti al fine di incentivare la loro consapevolezza sui processi di apprendimento (metacognizione) ed il loro successo formativo.

9.6 STRUMENTI

La valutazione periodica e finale si esplicita in un documento valutativo, disponibile, consultabile e scaricabile dalla piattaforma del registro elettronico.

Gli esiti della valutazione si esprimono attraverso:

- giudizio globale descrittivo
- giudizi sintetici

9.7 INDICATORI E DESCRITTORI DEI GIUDIZI SINTETICI

OTTIMO	
Motivazione ad apprendere: attenzione, impegno, interesse e partecipazione	L'alunno dimostra attenzione costante e apprezzabile, impegno serio e proficuo, interesse e partecipazione a tutte le attività proposte.
Autonomia e responsabilità	È autonomo nell'organizzazione e nell'esecuzione di un compito. Utilizza in modo proficuo tempi ed istruzioni. Chiede chiarimenti mirati.
Metodo di lavoro e di studio	Il suo metodo è produttivo ed efficace.

Abilità	Sa cogliere e stabilire relazioni anche in problematiche complesse, esprime valutazioni critiche e personali. Usa in modo appropriato gli strumenti specifici. L'uso del linguaggio è eccellente/assai appropriato.
Conoscenze concettuali e procedurali	Ha acquisito conoscenze concettuali e procedurali nelle varie discipline in modo organico e stabile nel tempo.
Competenze	Esegue compiti complessi; sa applicare con precisione contenuti e procedere in qualsiasi nuovo contesto.

DISTINTO	
Motivazione ad apprendere: attenzione, impegno, interesse e partecipazione	L'alunno dimostra attenzione e impegno costanti, interesse e partecipazione positivi.
Autonomia e responsabilità	È autonomo nell'organizzazione e nell'esecuzione di un compito. Utilizza in modo adeguato tempi ed istruzioni. Chiede chiarimenti mirati.
Metodo di lavoro e di studio	Il suo metodo è produttivo.
Abilità	Ha acquisito conoscenze concettuali e procedurali nelle varie discipline in modo sostanzialmente organizzato.
Conoscenze concettuali e procedurali	Esegue compiti complessi; sa applicare contenuti anche in contesti non usuali, utilizzando correttamente le strumentazioni.
Competenze	Esegue compiti complessi; sa applicare contenuti anche in contesti non usuali, utilizzando correttamente le strumentazioni.

BUONO	
Motivazione ad apprendere: attenzione, impegno, interesse e partecipazione	L'alunno dimostra attenzione e impegno costanti, interesse e partecipazione positivi.
Autonomia e responsabilità	È autonomo nell'organizzazione e nell'esecuzione di un compito. Utilizza in modo adeguato tempi ed istruzioni. Chiede chiarimenti mirati.
Metodo di lavoro e di studio	Il suo metodo è produttivo.
Abilità	Ha acquisito conoscenze concettuali e procedurali nelle varie discipline in modo sostanzialmente organizzato.
Conoscenze concettuali e procedurali	Esegue compiti complessi; sa applicare contenuti anche in contesti non usuali, utilizzando correttamente le strumentazioni.
Competenze	Esegue compiti complessi; sa applicare contenuti anche in contesti non usuali, utilizzando correttamente le strumentazioni.

DISCRETO	
Motivazione ad apprendere: attenzione, impegno, interesse e partecipazione	Dimostra attenzione e impegno non sempre costanti; interesse e partecipazione sono accettabili.

Autonomia e responsabilità	È abbastanza autonomo nell'organizzazione e nell'esecuzione di un compito. Rispetta i tempi assegnati. La comprensione delle consegne è perlopiù adeguata. Chiede chiarimenti che sono abbastanza mirati.
Metodo di lavoro e di studio	Il suo metodo è abbastanza autonomo.
Abilità	Sa cogliere e stabilire relazioni in problematiche semplici ed effettua analisi con una certa coerenza. Utilizza in modo abbastanza corretto la strumentazione. L'uso del linguaggio è generalmente adeguato.
Conoscenze concettuali e procedurali	Ha acquisito conoscenze concettuali e procedurali nelle varie discipline in modo abbastanza adeguato / un po' settoriale.
Competenze	Esegue compiti piuttosto semplici applicando con coerenza le giuste procedure e utilizzando le strumentazioni proposte.

SUFFICIENTE	
Motivazione ad apprendere: attenzione, impegno, interesse e partecipazione	Dimostra attenzione e impegno non sempre costanti; interesse e partecipazione alterni / selettivi.
Autonomia e responsabilità	Va aiutato nel momento della comprensione e nell'organizzazione del lavoro. Nell'esecuzione è sufficientemente autonomo, ma talvolta necessita dell'aiuto dell'adulto.
Metodo di lavoro e di studio	Il suo metodo non è del tutto autonomo e non è sempre efficace.
Abilità	Sa effettuare analisi e sintesi parziali, tuttavia guidato opportunamente riesce a organizzare le conoscenze. Utilizza la strumentazione in modo incerto. L'uso del linguaggio è approssimativo.
Conoscenze concettuali e procedurali	Ha acquisito conoscenze concettuali e procedurali nelle varie discipline in modo settoriale / superficiale / meccanico.
Competenze	Esegue semplici compiti, applicando le conoscenze acquisite negli usuali contesti.

NON SUFFICIENTE	
Motivazione ad apprendere: attenzione, impegno, interesse e partecipazione	Dimostra attenzione e impegno saltuari / scarsi; interesse e partecipazione limitati / non adeguati
Autonomia e responsabilità	Va aiutato nel momento della comprensione e nell'organizzazione del lavoro. Nell'esecuzione talvolta necessita dell'aiuto dell'adulto.
Metodo di lavoro e di studio	Nelle diverse situazioni non è ancora autonomo e necessita dell'aiuto dell'adulto. Anche aiutato non porta a termine il lavoro.
Abilità	Ha difficoltà di analisi e di sintesi e solo se opportunamente guidato riesce a organizzare semplici conoscenze. Utilizza la strumentazione con difficoltà. L'uso del linguaggio è improprio.
Conoscenze concettuali e procedurali	Ha acquisito conoscenze concettuali e procedurali nelle varie discipline in modo confuso e frammentario / non ha acquisito.
Competenze	Esegue solo compiti semplici e commette molti e/o gravi errori nell'applicazione delle procedure.

9.8 BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: processi valutativi

La valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali è coerente con quanto previsto dai Progetti e Piani specifici, appositamente elaborati dai Consigli di Classe in accordo con tutti i soggetti coinvolti, come previsto dalla normativa vigente.

9.9 CERTIFICAZIONE COMPETENZE E CONSIGLIO ORIENTATIVO

Al termine del primo ciclo il consiglio di classe certifica le competenze degli studenti che ha anche carattere di bilancio utile ad orientare lo studente alla prosecuzione degli studi. Nella stesura della certificazione deve essere considerato il percorso didattico ed educativo svolto dallo studente, i traguardi raggiunti nell'apprendimento e i livelli di competenza.

Il consiglio orientativo viene espresso dal consiglio di classe per fornire agli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado ed alle loro famiglie un contributo che permetta di operare una scelta il più consapevole possibile.

Esso viene formulato sulla base:

- delle attitudini manifestate dall'alunno;
- delle competenze acquisite;
- dell'interesse e dell'impegno dimostrati;
- del percorso orientativo svolto nel triennio;
- metodo di lavoro;
- indirizzo consigliato.

10. AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

L'Istituto opera nel pieno adempimento di quanto previsto dalla LP 05/2006, art. 43 bis.

Il procedimento di valutazione si realizza in modo da valorizzare l'autonomia scolastica mediante:

1. il rapporto di autovalutazione articolato in sezioni:
 - Contesto socio – economico;
 - Risorse professionali, strumentali, strutturali e infrastrutturali;
 - Piani di Studio, progettazione e processi messi in atto dalla scuola;
 - Integrazione con il territorio;
 - Esiti e risultati degli studenti;
 - Priorità su cui agire per predisporre il piano di miglioramento.
2. la valutazione esterna
3. il piano di miglioramento elaborato dal Dirigente Scolastico per raggiungere risultati coerenti con il RAV e il Progetto d'Istituto.
4. la rendicontazione sociale.

La valutazione rappresenta un momento fondamentale, insito in ciascun processo, necessario alla riprogrammazione e alla progettazione di nuovi traguardi e di obiettivi diversi.

Nella Scuola la valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti con particolare attenzione :

- alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico;
- alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;
- al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.

Le attività di cui sopra sono coordinate da specifica Funzione Strumentale.

11. RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

11.1 IL RUOLO DELLE FAMIGLIE

Le famiglie, secondo quanto previsto dalla legge provinciale sulla scuola, sono una delle componenti della comunità scolastica.

L'istituto realizza assieme ad esse diversi momenti di incontro e/o di collaborazione:

- al momento dell'ingresso nella scuola (accoglienza) e al momento del passaggio degli studenti ad ordini e gradi scolastici superiori (orientamento);
- durante l'anno tramite assemblee o colloqui individuali, anche su richiesta;
- al termine di ciascun quadrimestre attraverso la consegna del documento di valutazione;
- attraverso la partecipazione dei genitori agli organi collegiali;
- attraverso la partecipazione dei genitori alle sedute dell'omonima consulta ed alle attività delle associazioni riconosciute.

11.2 COMUNICAZIONI SCUOLA - FAMIGLIA

All'interno dell'istituto la comunicazione con i genitori è fondamentale per realizzare l'alleanza scuola - famiglia e creare la comunità che apprende. Essere informati sulla vita dei propri figli a scuola, grazie ad una comunicazione efficace e trasparente da parte della scuola stessa, rappresenta un diritto-dovere connesso al ruolo genitoriale.

La scuola utilizza gli strumenti più efficaci in un'ottica di economicità ed efficienza nel rispetto della normativa sulla privacy: viene fatto uso delle nuove tecnologie – sito Internet, registro elettronico, posta elettronica istituzionale, PEC, etc. - continuando tuttavia, laddove necessario, ad utilizzare gli strumenti tradizionali di comunicazione quali le circolari e la comunicazione diretta degli insegnanti tramite libretto personale dell'alunno alla scuola primaria.

I genitori contattano direttamente i docenti tramite la posta elettronica istituzionale per comunicazioni rilevanti e urgenti. Per ogni altra necessità si rimanda ai momenti di colloquio individuale.

Nel corso dell'anno scolastico sono garantite le seguenti modalità informative tra scuola e famiglia:

- colloqui individuali (udienze individuali);
- assemblee di classe;
- udienze generali.

L'organizzazione dei colloqui individuali è così ripartita:

Scuola Primaria

- udienze individuali secondo calendario annuale
- appuntamenti concordati tra scuola e famiglia

Scuola secondaria di primo grado

- udienze individuali settimanali da prenotare via registro elettronico
- udienze generali secondo calendario comunicato ad inizio d'anno con prenotazione via registro elettronico
- appuntamenti concordati tra scuola e famiglia

11.3 PARTECIPAZIONE AD ORGANI E ORGANISMI COLLEGIALI

La collaborazione scuola-famiglia si realizza anzitutto a livello individuale grazie all'attenzione posta da ogni genitore nei riguardi del percorso scolastico del figlio.

La partecipazione si realizza anche a livello di gruppo. Infatti i genitori possono partecipare all'attività della scuola in modi diversi:

- nelle assemblee dei genitori, in qualità di genitore;
- nei consigli di classe in qualità di rappresentanti eletti annualmente;
- nel consiglio dell'istituzione come rappresentanti dei genitori eletti con carica triennale;
- nella consulta dei genitori in qualità di rappresentanti della classe eletti annualmente;
- come membri in associazioni di genitori.

Gli **organi collegiali**, il consiglio dell'istituzione, il collegio docenti, i consigli di classe, svolgono funzioni di indirizzo, programmazione e valutazione delle attività scolastiche; sono composti da rappresentanti delle

varie componenti interessate (dirigente scolastico, docenti, personale non docente, genitori, rappresentanti del territorio) e concorrono alla realizzazione del progetto di istituto. Nello Statuto dell'IC Mezzolombardo Paganella ([qui](#) il link al testo) sono chiariti i ruoli, le funzioni, la composizione di ciascuno degli organi sopra citati.

Importante nella relazione scuola famiglia, il ruolo dell'**organismo collegiale** chiamato Consulta dei genitori. Essa ha la funzione di promuovere, favorire e realizzare la partecipazione attiva e responsabile dei genitori alla vita dell'istituzione. È composta dai Rappresentanti dei Genitori di ciascun Consiglio di Classe, dai Rappresentanti dei Genitori nel Consiglio dell'Istituzione, dai rappresentanti di Associazioni di Genitori riconosciute, che ne facciano richiesta, in numero di uno per ciascuna associazione, secondo quanto disposto dallo Statuto dell'IC Mezzolombardo Paganella. [Qui](#) il link al Regolamento deliberato nel 2021.

11.4 FORMAZIONE GENITORI

A corollario e completamento delle attività proposte nell'ambito del percorso scolastico di bambini e ragazzi, si apre un ventaglio di iniziative parallele anche per i genitori.

L'Istituto organizza, anche in collaborazione con la Rete di Scuole del territorio e le Associazioni presenti, percorsi di formazione tesi ad intercettare bisogni specifici.

Interventi importanti nell'ambito delle competenze informatiche per la gestione di registro elettronico e piattaforme didattiche, ma anche incontri con psico-pedagogisti per offrire strumenti atti a promuovere una genitorialità consapevole.

12. RAPPORTI SCUOLA - TERRITORIO

L'Istituto si avvale della collaborazione di Enti, Associazioni e Istituzioni presenti sul territorio, in particolare le Amministrazioni comunali del territorio, le due Comunità, Rotaliana Königsberg e Paganella, cooperative sociali e del terzo settore.

L'Istituto è parte della Rete degli Istituti Scolastici della Piana Rotaliana e partecipa alla Rete della Scuola I Ciclo di Trento. La Rete ha la finalità prioritaria di individuare forme di collaborazione inter-istituzionali per innalzare le competenze degli studenti e per istituire fra i docenti gruppi di lavoro trasversali in cui il confronto e lo scambio di buone prassi incrementi e mobiliti le professionalità.

Su base annuale o pluriennale, la Rete predispone attività di formazione, di aggiornamento, di ricerca-azione rivolte a docenti e studenti su tematiche strettamente disciplinari o trasversali con lo scopo di implementare le conoscenze, di migliorare la qualità dell'istruzione e di incoraggiare il migliore utilizzo di risultati, di prodotti e di processi innovativi.

Con l'accordo di rete *“Una nuova governance dei servizi per la prevenzione delle marginalità sociali, 2023/24”* che lega in comunione di intenti IC Mezzolombardo Paganella e Comunità Rotaliana Königsberg il Laboratorio del Fare “Officina dei Saperi” è divenuto ancor più funzionale e integrato alle azioni messe in campo per sostenere la motivazione e promuovere in maniera integrata gli interessi, i talenti e le inclinazioni dei molteplici stili di intelligenza.

13. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

(Delibera Consiglio dell'Istituzione dd 19 luglio 2020)

L'art. 10 comma 4 del D.L.vo 297/94 dispone: “Il consiglio di circolo o di istituto indica, altresì, i criteri generali relativi alla formazione delle classi. [...]”

Le classi dovranno essere costituite secondo i criteri di:

- eterogeneità al loro interno
- omogeneità tra classi parallele
- equa ripartizione di alunni per numero, per sesso, per età, per provenienza geografica, all'interno dell'Istituto e da Stati esteri, per differenti abilità cognitive e relazionali, per situazioni problematiche, in presenza Bisogni educativi speciali.

Tali criteri devono essere temperati con il rispetto della scelta di tempo scuola compiuta dalle famiglie nel caso di plessi in cui siano presenti soluzioni organizzative diversificate.

SCUOLA PRIMARIA

Sulla scorta delle informazioni raccolte dalle schede informative compilate dalla scuola dell'infanzia e attraverso lo scambio di informazioni tra i due ordini di scuola si formeranno classi prime:

- eque eterogenee con numero simile di maschi e femmine ripartiti per mese di nascita
- con equa ripartizione di bambini:
 - provenienti dalla stessa sezione della scuola dell'infanzia
 - provenienti da fuori bacino
 - che non abbiano frequentato la scuola dell'infanzia
 - di altra nazionalità
 - che presentino situazioni problematiche.
- Si terrà conto delle eventuali incompatibilità segnalate dai docenti.
- I fratelli gemelli vengono solitamente inseriti in classi differenti, salvo diversa indicazione dei docenti della scuola di provenienza o motivata richiesta della famiglia.
- Le richieste dei genitori degli alunni verranno prese in considerazione solo su indicazione dei docenti della scuola di provenienza, accompagnate da valide motivazioni.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Sulla scorta dello scambio di informazioni tra docenti di scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, appositamente delegati, si formeranno classi prime:

- eque eterogenee con numero simile di maschi e femmine
- omogenee fra loro con equa ripartizione, in ordine ad abilità relazionali e competenze cognitive, di alunni
 - provenienti dalla stessa scuola primaria
 - provenienti da fuori bacino
 - di altra nazionalità
 - con bisogni educativi speciali: ove possibile gli alunni certificati ai sensi della legge 104/92 vengono affiancati da almeno un compagno proveniente dalla stessa classe quinta di scuola primaria con cui avevano instaurato una relazione significativa.
- Si terrà conto delle eventuali incompatibilità segnalate dai docenti della scuola primaria.
- I fratelli gemelli vengono solitamente inseriti in classi differenti, salvo diversa indicazione dei docenti della scuola di provenienza o motivata richiesta della famiglia.
- Le richieste dei genitori degli alunni verranno prese in considerazione solo su indicazione dei docenti della scuola di provenienza, accompagnate da valide motivazioni.
- Gli alunni con fratelli o sorelle frequentanti la classe seconda o terza SSPG sono inseriti nello stesso corso salvo diversa richiesta prodotta dalla famiglia.
- Gli alunni non ammessi alla classe successiva rimangono nello stesso corso, salvo che esigenze didattiche o relazionali, valutate dal Dirigente Scolastico e dal consiglio di classe, sentito il parere della famiglia, non consiglino una diversa soluzione.

CRITERI PER LE ISCRIZIONI IN CORSO D'ANNO

1. L'inserimento degli alunni che producono domanda di iscrizione dovuta a trasferimento di residenza o domicilio all'inizio o in corso dell'anno scolastico avviene:
 - sulla base dell'età anagrafica e della classe frequentata in altra Istituzione scolastica italiana;
 - sulla base dell'età anagrafica e della scolarità pregressa nei paesi di origine; in applicazione di quanto previsto dalla normativa, agli alunni di cittadinanza non italiana neo arrivati, prima dell'assegnazione alla classe, saranno proposte alcune attività per verificare il livello di conoscenze/competenze (ambito matematico e delle lingue straniere)
 - il nuovo iscritto viene inserito nella classe meno numerosa; in caso di classi parallele con numero uguale di alunni, il Dirigente scolastico e/o un suo delegato valuta quale contesto classe possa rappresentare la migliore collocazione.

CRITERI PER LA RIMODULAZIONE DEI GRUPPI CLASSE

In situazioni emergenziali, in cui si rivelasse necessario procedere ad una rimodulazione temporanea dei gruppi classe si applicheranno i seguenti criteri:

1. classi prime: si costituiranno gruppi numericamente omogenei prescindendo dal vincolo della richiesta di articolazione settimanale del tempo scuola prodotta dalla famiglia;

2. classi successive alla prima: si costituiranno due sottogruppi dividendo la classe seguendo l'ordine alfabetico; in presenza di due o più alunni con Bisogni Educativi Speciali gli inserimenti nei due sottogruppi saranno valutati dal consiglio di classe presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato.

14. PRIVACY E SICUREZZA

L'Istituto Comprensivo Mezzolombardo Paganella, in quanto Ente strumentale della Provincia Autonoma di Trento, nella sua natura di pubblica amministrazione si impegna in modo rigoroso al rispetto della normativa in materia di privacy (Regolamento Europeo 679/16, D. Lvo 196/2003 modificato dal D.Lvo 101/2018 e dalla Delibera della Giunta Provinciale, n. 54 del gennaio 2019), e di sicurezza (D.Lvo 81/2008 e ssmm).

In questa attività è supportato dall'azione del DPO, dott.ssa Gioia Cantisani, dello Studio Gadler, e dal RSPP, dott.ssa Marzia Tarter, della SEA Servizi.

Nel sito istituzionale <https://icmezzolombardopaganella.edu.it/> e in *Amministrazione trasparente* <https://aprilascuola.provincia.tn.it/sei/#/soggetto/0221172901/scuola/amministrazione-trasparente> sono presenti le informazioni e gli approfondimenti tematici specifici.

15. ALLEGATI (sezione in parte aggiornata annualmente)

Costituiscono parte integrante del Documento i seguenti allegati, raggiungibili ai link indicati e attivi:

- [Piani di Studio dell'Istituto Comprensivo Mezzolombardo Paganella](#)
- [Regolamento sui diritti, i doveri e le mancanze disciplinari degli studenti.](#)
- Piano annuale relativo a :
 - [Progetti](#)
 - [visite guidate, uscite didattiche viaggi istruzione](#)
- [Piano Educazione civica e alla Cittadinanza 2023/24](#)
- [PNRR - Futura: : Progetto W.I.L.L. Classrooms](#)
- [Documentazione progettualità annuali: evidenze e schede di realizzazione](#)